



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Assemblea dei Soci Banca Popolare di Cortona

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cortona ha approvato domenica 14 maggio il bilancio dell'esercizio 2022, proseguendo un percorso di solida e prudente crescita e confermando risultati complessivamente positivi.

L'Assemblea, presieduta dal Vice Presidente Prof. Andrea Cardoni ha tributato un caloroso ed affettuoso omaggio al Presidente Dott. Giulio Burbi, che doveva chiudere in tale occasione la propria ultra quarantennale esperienza come Esponente della Banca presiedendo questa sua ultima Assemblea, secondo un percorso di successione già tracciato da tempo. Cause di forza maggiore, non dipendenti dalla sua volontà, hanno purtroppo impedito che ciò avvenisse. All'inizio dei lavori assembleari è stata quindi data lettura di una lettera di saluto che lo stesso Presidente ha voluto indirizzare a tutti i Soci presenti, al termine, gli hanno tributato un partecipato applauso. I Membri del Consiglio, del Collegio, della Direzione generale e tutti i Dipendenti esprimono il proprio profondo ringraziamento al Dott. Giulio Burbi per il fattivo impegno dedicato alla crescita e allo sviluppo di quella che oggi è la Banca Popolare più antica d'Italia.

Anche quest'anno, afferma il Vice Presidente, abbiamo deciso di effettuare un'Assemblea in presenza, pur potendo ricorrere ancora allo strumento del Rappresentante designato, che si rammenterà era stata

una necessità imposta dalla crisi pandemica. L'esercizio 2022, prosegue il Vice Presidente, si è chiuso con una crescita del prodotto bancario complessivo (la somma di impieghi e raccolta totale) del 1,87%, gli impieghi netti per cassa alla clientela crescono del 1,91%, la raccolta diretta da clientela registra un progresso del 2,98%, mentre per la raccolta indiretta il dato è sostanzialmente invariato - 0,36%. Sul fronte reddituale, sottolinea il Direttore Roberto Calzini, il margine di interesse registra un incremento molto significativo del 34,06% e le commissioni nette del 7,78%; l'aggregato dei costi operativi, pur comprendendo gli effetti del caro energia e dell'inflazione, registra un aumento del 3,42%. Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (Cost/Income ratio) migliora sensibilmente passando dal 73,93% al 66,40%. L'utile netto segna una diminuzione rispetto allo scorso esercizio passando da euro 905 mila ad euro 654 mila; tale variazione, rispetto ad un dato industriale molto buono, è ascrivibile in larga parte ad un aumento significativo delle rettifiche sul portafoglio crediti, che passano da euro 2.135 mila ad euro 4.113 mila.

Sul fronte della solidità patrimoniale, il tasso di copertura dei crediti deteriorati si mantiene sui livelli dello scorso esercizio passan-

SEGUE A PAGINA 2

A proposito di Sanità Pubblica

È convinzione di molti che nel nostro Paese si vada progressivamente smantellando la sanità pubblica a vantaggio di quella privata. È una triste e pesante considerazione della quale avremmo fatto volentieri a meno, ma così appare in modo anche abbastanza palese. È compito del governo centrale e delle singole Re-

diventa un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione. Nel 1978, infine, abbiamo la nascita del Servizio Sanitario Nazionale.

Negli ultimi decenni invece abbiamo avuto una palese e progressiva regressione a netto favore della sanità privata.

Mentre nulla possiamo fare a livello nazionale e regionale, qualcosa possiamo però provare a rea-



lizzare a livello locale o, per meglio dire, a livello di ambito territoriale, cioè per la Valdichiana Aretina. Il primo problema che è a conoscenza di tutti i lettori de L'Etruria, è la marcata differenziazione ad oggi tra l'ospedale di Nottola (Montepulciano) e quello Santa Margherita della Fratta (Cortona). Riprendo interamente dall'articolo del Dott. Gabrielli del 15/04/2023 "... sia in quello senese che in quello aretino i bacini non

Solamente nel 1948 la salute

lizzare a livello locale o, per meglio dire, a livello di ambito territoriale, cioè per la Valdichiana Aretina.

Il primo problema che è a conoscenza di tutti i lettori de L'Etruria, è la marcata differenziazione ad oggi tra l'ospedale di Nottola (Montepulciano) e quello Santa Margherita della Fratta (Cortona). Riprendo interamente dall'articolo del Dott. Gabrielli del 15/04/2023 "... sia in quello senese che in quello aretino i bacini non

SEGUE A PAGINA 2

Il mio Presidente

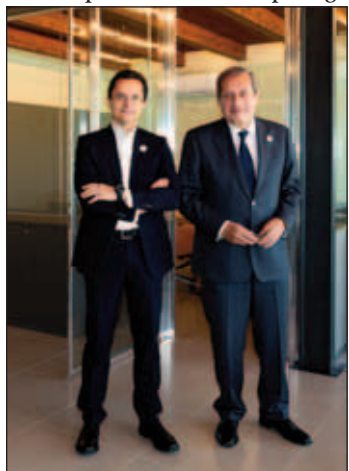
Io e il Presidente Burbi ci siamo sempre dati del Lei. Non c'è una ragione precisa per questo. Si tratta di una inconscia attestazione di stima, forse; o perché tutti e due non siamo propensi alla formale pubblica lode, ma siamo abituati a pesare la sostanza delle cose, può darsi. Ritengo comunque che questo, per me e per lui, non sia proprio da considerarsi un pregio.

In Banca però il nostro rapporto ha funzionato, considerato che abbiamo attraversato assieme i peggiori 12 anni che il mondo occidentale ha prodotto dalla seconda guerra mondiale; tanto per elencare i principali avvenimenti: crisi dei subprime negli Usa, con contagio mondiale; risoluzione delle quattro banche, di cui una (Banca Etruria) proprio nel nostro territorio; una pandemia devastante, sia dal punto di vista sanitario, che economico sociale; la guerra a pochi passi da casa nostra.

Questi avvenimenti spesso e volentieri ci hanno tolto il sonno, il diritto ad una vita normale, ma non l'entusiasmo e la voglia di prolungare il più possibile la florida esistenza di questa nostra Istituzione, che con fierezza portiamo avanti in un contesto assolutamente avverso.

Ovviamente non sempre era-

vamo d'accordo sulle cose da fare, come è giusto che sia in un rapporto dialettico, ma siamo sempre riusciti a trovare la sintesi nella maniera più opportuna, perché l'obiettivo comune è sempre stato, forte, chiaro ed evidente: il bene della Banca e la sua sostenibilità nel tempo. Tutti siamo di passag-



gio, e le esperienze professionali ritengo debbano durare un tempo giusto, né breve né lungo, ma sicuramente intenso e totalizzante, ritenendoci importanti, ma mai indispensabili.

Il Presidente Burbi, come tutti gli umani, ha dei lati del carattere che ti suscitavano perplessità e talvolta un pizzico di rabbia, ma è stato il mio Presidente, gli ho voluto bene e un po' mi mancherà.

Roberto Calzini

Il saluto del Presidente Burbi

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cortona del 14 maggio doveva essere per il Presidente Giulio Burbi l'ultimo atto formale della sua presidenza, secondo un piano di successione che assieme agli altri membri del Consiglio era stato stabilito nei mesi scorsi. Ogni buon Amministratore, così come ogni buon padre di famiglia, pianifica la propria uscita cercando di lasciare "la casa" in ordine. Il Presidente Burbi lascia una Banca in salute, che della sana e prudente gestione ha sempre fatto un elemento di sostanza e mai di forma.

Purtroppo cause di forza maggiore non gli hanno consentito di essere presente per salutare di persona tutti i Soci partecipanti all'Assemblea. Tuttavia per esprimere il suo saluto il Presidente Burbi ha preparato una lettera che è stata letta all'inizio dei lavori assembleari, suscitando un partecipato e commosso applauso. Di seguito si riporta il testo integrale:

"Cari Soci della Banca Popolare di Cortona, Stimati colleghi del Consiglio di Amministrazione e componenti del Collegio Sindacale, della Direzione e della struttura aziendale, Onoratissima comunità di Cortona,

Con grande rammarico, cause di forza maggiore mi impediscono di essere presente con voi per presiedere l'Assemblea dei Soci, come era mio vivo desiderio. Intendevo prendere congedo da una realtà, quella della Banca Popolare di Cortona, a cui sento di aver dato tanto della mia vita, ma soprattutto di aver ricevuto tanto, sia professionalmente che umanamente.

Sono entrato in Banca nel 1978, ricoprendo nel tempo incarichi di crescente responsabilità: da membro effettivo del Collegio Sindacale a Presidente dello stesso; da Consigliere a Vice Presidente ed infine, dal 2010, Presidente

SEGUE A PAGINA 2

A 30 anni dalla visita di Giovanni Paolo II a Cortona Riscoprire Santa Margherita

Cortona è una città meravigliosa dove tutto ci parla di Dio: la natura, le montagne, i boschi, la tradizione umana, francescana e cristiana molto ricca. Con queste parole Papa Giovanni Paolo II salutò i fedeli cortonesi sul sagrato del Santuario dedicato a Santa Margherita durante la storica visita pastorale a Cortona e Arezzo il 23 maggio 1993. Era una domenica di 30 anni fa quando il pontefice polacco atterrò con l'elicottero nel prato dello stadio Maestà del Sasso e risalì con la papamobile le strade di Cortona, allietando questa "città antica e nobile per le testimonianze della civiltà etrusca, romana, medioevale e recente".

Uno dei momenti centrali di questa storica visita cortonese fu la preghiera del Papa sulla tomba di Santa Margherita, discepola di San Francesco d'Assisi, di cui Giovanni Paolo II ricordò l'importanza: "Da lunghi anni - disse - ho sentito parlare della vostra Cortona come città di Santa Margherita. Ancor prima, molto prima, di venire in Italia e di divenire Vescovo di Roma".

Giovanni Paolo II rivolse un pensiero "all'intera popolazione della fertile pianura della Valdichiana e

il discorso principale del romano pontefice durante la visita. "La drammatica vicenda umana di Santa Margherita ci porta a considerare la grazia del matrimonio e della famiglia", osservò Giovanni Paolo II, parlando di una "seconda nascita" quando fu ammessa nel 3° ordine francescano per "una vita nuova nella penitenza, nella preghiera, nell'esercizio della carità verso i poveri".

Wojtyła volle poi sottolineare un altro aspetto del messaggio di Santa Margherita, ovvero la dimensione sociale della sua testimonianza. "È impossibile non rimanere ammirati - affermò - di fronte alla straordinaria forza di rinnovamento morale, culturale, civile che si sprigiona da questa donna del popolo, assunta alle vette della Santità. Margherita fu messaggera di pace e di concordia fra le fazioni della vostra Città; diede grande impulso alla religiosità popolare mediante il canto delle Laudi, caratteristica espressione dello spirito francescano; fu soprattutto attiva testimone di carità, fondando un Ospedale tuttora esistente: la Casa di Santa Maria della Misericordia". Sono passati 30 anni e ora questo ospedale non è più in attività, ma Santa Margherita - madre prima di convertirsi alla vita consacrata e oggi vene-



Basilica di S. Margherita: 13-5-1993. Il Papa con gli Araldi

alla gente tenace e fedele della montagna cortonese" e sottolineò la "storia cristiana" della zona testimoniata dal patrimonio artistico come l'Annunciazione del Beato Angelico, il capolavoro risalente al 1430 conservato nel Museo Diocesano di Cortona. Ma sulla figura di Santa Margherita, della cui devozione Cortona è "custode gelosa", venne incentrato

Valerio Palombaro

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

1973 - 2023

Mezzo secolo di Teatro del «Piccolo» di Cortona

Domenica 15 maggio u.s. al Teatro Luca Signorelli il "Piccolo teatro della città di Cortona" ha celebrato i suoi cinquanta anni di attività. Un traguardo davvero ragguardevole che fa onore a tutti gli attori e registi che in questo mezzo secolo si sono impegnati in una attività culturale difficile quanto piena di soddisfazioni per chi la pratica. Le sue origini sono sapientemente descritte nel libro "Piccolo teatro della città di Cortona. Cinquant'anni di spettacoli (1973-2023)" a cura di Vito Amedeo Cozzi Lepri per Tiphis Edizioni, pubblicazione che verrà presentata nei prossimi mesi e che ripercorre non solo la storia di questa Compagnia teatrale, con dovizia di fotografie e documenti, ma anche quella della nostra città, evocata da amici, immagini ed emozioni. Dunque, sul palco del Signorelli il presidente del "Piccolo" Ferdinando Fanfani, coadiuvato da Vito Amedeo Cozzi Lepri (regista per eccellenza) e da Elena,

l'ultima socia appena entrata nella filodrammatica, ha celebrato il prestigioso traguardo, con l'intervento di autorità locali, regionali e di rappresentanti di associazioni culturali e scolastiche, alle quali è stata consegnata una targa ricordo dell'evento. Sono stati proiettati emozionanti frammenti di spettacoli degli ultimi trenta anni e un video in particolare ha impreziosito la serata, quello dell'attrice cortonese Valentina Cardinali, che non potendo intervenire ha registrato un breve ma piacevole racconto umoristico di Achille Campanile "Il pendolo di Galileo", mostrando in quei pochi minuti a disposizione tutto il suo estro e la grande professionalità. Infatti Valentina ha mosso i suoi primi passi di attrice proprio nel "Piccolo" di Cortona e con passione e grande versatilità si è diplomata al Piccolo Teatro di Milano, facendo del teatro

la sua professione, la sua vita, con importanti impegni e spettacoli su tutto il territorio nazionale. Sono poi saliti sul palco alcuni attori, attrici, tecnici e truccatrici in rappresentanza

vecchia canzone degli esordi della Compagnia, melodia che Luigina ricordava e che Romano ha sapientemente messo in musica. Ha impreziosito la serata Azelio Cantini che

questo è solo l'inizio di un'importante serie di iniziative che il "Piccolo" organizzerà nel corso dell'anno: martedì 30 maggio alle ore 10 presso il Teatro Luca Signorelli il drammaturgo Manfredi Rutelli terrà una conferenza sul tema "La strana coppia. Il Teatro e il comico, riflessione semiseria sul tragico destino della comicità in teatro, tra pregiudizi, incomprensioni, vizi e virtù", a cui interverrà Valentina Cardinali.

Successivamente sono in previsione conferenze su temi sociali e sul rapporto tra musica e teatro a cura del Direttore M° Roberto Michele Baldo. Infine a cura di Osvaldo Cucciniello, tesoriere dell'Associazione, un interessante incontro sull'evoluzione statutaria e normativa del "Piccolo", nella prospettiva di una sua collocazione nel Terzo Set-



Il presidente del "Piccolo" Ferdinando Fanfani e il regista Vito Amedeo Cozzi Lepri

za dell'intera Compagnia, ma non poteva mancare il "mattatore" Andrea Santuccioli, che con la sua proverbiale verve ha raccontato simpatici aneddoti su ciò che accade durante le lunghe prove, sul palco e, soprattutto, dietro le quinte durante uno spettacolo! Non poteva mancare il saluto di Franco Sandrelli, fondatore del "Piccolo", che ha riservato alla moglie Luigina il merito di averlo incoraggiato nell'inaugurare l'avventura del teatro cortonese. Buon sangue non mente, visto che anche la figlia Eleonora ha seguito l'esempio dei genitori e accompagnata dalla chitarra di Romano Scaramucci ha intonato una

con le sue delicate e toccanti poesie ha ricordato attori del "Piccolo" scomparsi.

L'emozionante serata si è conclusa con l'inaugurazione della mostra "Ouverture... da 50 anni insieme" a cura di Massimo Magurano, allestita nella Sala Pavolini. La mostra rimarrà aperta fino al 4 giugno e realizza un percorso visivo fatto di abiti e oggetti di scena, strumenti musicali, copioni, immagini, video, musiche e locandine degli spettacoli dal 1973 ad oggi, con nomi di persone care, di amici, personaggi cortonesi, ecc. oltre all'interessante progetto fotografico sul teatro PNB Studio di Pier Nicola Bruno. Ma tutto



Il Sindaco di Cortona Luciano Meoni inaugura la Mostra "Ouverture... da 50 anni insieme"



Pubblico alla Mostra nella Sala Pavolini



260 Francesi a Cortona

E' noto che il culto della nostra Santa Margherita travalica non solo i confini comunali, ma anche quelli nazionali, con chiese e statue a lei dedicate in tutto il mondo e con pellegrinaggi provenienti anche dalla vicina Francia. Dall'Etruria del 28 maggio 1922. "Come annunziammo giunsero a Cortona il giorno 22 260 pellegrini francesi con il distintivo di Terziari Francescani. I pellegrini sfilarono per circa mezz'ora, appena giunti in città, tra due file di Cortonesi e di contadini assiepatisi in piazza V. Emanuele. Il pellegrinaggio fu ricevuto cordialmente dal Comitato della Cappella Votiva e quindi si ritirò all'Hotel National per la colazione. Alle ore 13,30 i francesi principiarono a uscire dall'Hotel e dirigersi a S. Margherita. Appena furono avvisati sotto il convento tutte le campane del Santuario suonarono a distesa e i messi comunali tolsero le porte all'urna della Santa. Il direttore del pellegrinaggio, Padre Zaccaria Montagné, salito sulla predella dell'altare, rivolse ai suoi connazionali un magnifico discorso in francese, parlando della gloria di S. Margherita, quindi dopo alcuni canti e preghiere fu dischiusa la tenda che ricopre la preziosa urna ed il corpo incorrotto della grande Penitente di Laviato si mostrò ai pellegrini che salivano a ondate sull'altare per baciarlo. Dopo che padre Montagné ricordò ai francesi come da ogni parte del mondo sia sempre vivo il culto alla taumaturga per la sua vita e per la sua estrema penitenza, tutti i pelle-

grini uscirono nel vasto piazzale a bearsi della meravigliosa visione della Val di Chiana dove sui principali punti della verdeggianti e immensa pianura venivano puntati centinaia di binocoli più che mai da ex ufficiali e signorine. Ad illustrare i luoghi adiacenti al lago Trasimeno intervenne il Cav. Enrico Tivano di Torino, il quale con gentilezza e cortesia spiegò ai 30 sacerdoti come a Sepollaglia, Ossaia e Sanguinetto avvenne l'urto violento degli eserciti romani ed africani. Dipoi i francesi, ridiscesi in città, visitarono molti monumenti esterni, quindi alle ore 17 si radunarono nel piazzale Garibaldi disponendosi per la partenza. Quando lasciarono Cortona i pellegrini, montati sulle automobili del servizio pubblico, gridarono «Viva Cortona e S. Margherita» quindi sventolarono i fazzoletti. Un nucleo di Cortonesi rispose commosso «Viva la Francia». Dopo di che anche il segretario del vescovo di Strasburgo l'Abb. Brunisseu salì e gli automobili partirono alla volta della Stazione Ferroviaria".

Mario Parigi

drea Santuccioli, lo stacco musicale di Eleonora Sandrelli e del musicista Romano Scaramucci ed il video a sorpresa dell'attrice Valentina Cardinali, non sono mancati i riconoscimenti con tanto di targa e libro in omaggio. In occasione dei cinquant'anni del Piccolo il regista Vito Amedeo Cozzi Lepri ha parlato del libro uscito da poco, curato da lui medesimo, "Piccolo Teatro della città di Cortona. Cinquant'anni di spettacoli (1973-2023)". Un libro dedicato interamente alla vita del Piccolo, dove attraverso immagini, aneddoti, ricordi, racconti e poesie, potremo scoprire l'evoluzione artistica e



culturale del Piccolo. Massimo Magurano ha curato poi la mostra dedicata al Piccolo, dove si documentano le immagini, spartiti, oggetti scenografici, proiezioni della vita della Compagnia. L'esposizione sarà visitabile fino al 4 giugno, presso la sala Pavolini a Cortona.

Elena Nesci

puro volontariato, dove i soci contribuiscono alla sua crescita e resistenza. Questo evento mi tocca in



prima persona, in quanto invitata come ultima socia iscritta, in veste però di collaboratrice accanto ad una colonna portante, il presidente del Piccolo Ferdinando Fanfani ed alla maestria del regista e professore Vito Amedeo Cozzi Lepri.

Alla presenza di varie autorità, citandone alcuni, come il sindaco Luciano Meoni, Francesco Attesti, assessore alla cultura del comune di Cortona, Mario Aimi, presidente dell'Accademia degli Arditi di Cortona, si è svolto questo anniversario dove si sono susseguiti inoltre numerosi ospiti che hanno dato vita al Piccolo, come Franco Sandrelli, che nel 1973 ne prese le redini, dopo l'interruzione del regista e poeta Corrado Pavolini. Tra risate suscitate dal mattatore An-



Una lunga Storia...

Un pomeriggio ricco di grandi emozioni quello di domenica 14 maggio al Teatro Signorelli di Cortona, sede da più di un secolo e mezzo di numerose manifestazioni culturali e teatrali, dove si è svolta una grandissima celebrazione, quella dei cinquant'anni del Piccolo teatro della città di Cortona. Un traguardo meritissimo, orgoglio della città cortonese.

Il Piccolo ha all'attivo circa 70 spettacoli teatrali, vari eventi e vede oltre 300 attori e attrici che con passione e sacrificio hanno dato vita ad una realtà artistica di tutto rispetto, i quali si donano al pubblico con devozione e umiltà, acquisendo nel tempo quella mag-

giore sicurezza e disinvoltura dopo una iniziale insicurezza e timidezza.

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Beach House Holidays
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trains & Taxi
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606696
www.terretrusche.com

Salviamo il Parterre

Speriamo che non sia troppo tardi. I cortonesi che quotidianamente si godono la passeggiata del viale del Parterre, passando anche per i giardini e il tratto antistante la fatiscante "Casina dei Tigli", si sono resi conto da molto tempo dell'abbandono in cui versa quel luogo, molto caro a tutti i cittadini dell'antico borgo etrusco e non solo. Si evidenziano infatti dislivelli notevoli del fondo stradale del viale tra la parte centrale e la parte laterale a valle, con apparenti cedimenti del terreno; non solo, come è sotto gli occhi di tutti, è indecente vedere i numerosi alberi secchi abbattuti dal vento che rendono impraticabili antichi percorsi che portavano alla parte alta del viale, i cosiddetti "Monti del Parterre", noti anche per le recenti vertenze riguardanti il complesso della Piscina ormai abbandonato da anni. Ancora, le siepi che si affacciavano sul meraviglioso panorama della Valdichiana sono sem-

tela contenute nel predetto Decreto Legislativo. Non si parla quindi di giardini pubblici "comuni" presenti nei centri abitati ma di un qualcosa di veramente prezioso e rilevante sia dal punto di vista storico che culturale, oltre che paesaggistico e arboreo.

I meno giovani si ricorderanno che diversi anni fa il comune stipendiava due addetti ai giardini, appunto i giardinieri, che provvedevano alla cura quotidiana del luogo e delle piante. Oggi tutto ciò è un ricordo e gli alberi e le siepi, lasciate a se stessi, si ammalano, si impoveriscono di energia e rischiano di morire. Recentemente poi è sorto un altro problema rilevato da cittadini attenti. Sotto osservazione sono gli alberi innanzi alla "Casina dei Tigli": è evidente infatti anche ad un profano che il decadimento fogliare di questi alberi potrebbe essere sintomo di una sofferenza dovuta molto probabilmente a fillossera o ad afidi; di tale malattia potrebbero quindi



Albero del Parterre malato

pre più rade e spelacchiate e gli alberi sono in completo abbandono come cura e custodia.

Come noto il Parterre per molti giorni l'anno è il parcheggio di riserva per le auto dei turisti che assalgono Cortona, soprattutto durante il periodo estivo da giugno a settembre, per una breve visita alla nostra città.

È necessario ricordare che i Giardini del Parterre sono stati oggetto di Notifica di Provvedimento di tutela mediante Decreto Ministeriale del 05-09-2011 in cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana) ha dichiarato che è d'interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tu-

soffrire i lecci presenti innanzi alla "Casina dei Tigli". Altra cosa è invece quello che è successo all'ippocastano, sempre in zona, invaso da un attacco di larve di lepidotteri che ne ha segnato la salubrità facendolo seccare nel giro di una stagione. Quanti altri alberi sono nella stessa condizione? Ci rendiamo conto che rischiamo di perdere il patrimonio arboreo che ci ha lasciato chi ci ha preceduto?

Per fare morire un albero talvolta basta l'incuria di una stagione, per fare crescere una pianta invece ci vogliono decine di anni. Molti di noi non vivranno così a lungo per vedere le piante poste a giacere oggi, ombreggiare il viale del Parterre con la loro folta chioma.

Un parco importante come il Parterre avrebbe bisogno di una manutenzione continua per la prevenzione di malattie e il sostegno delle nuove piante via via allocate nel posto. È inoltre necessaria una progressiva sostituzione delle piante vecchie e secche, con la sostituzione di piante nuove, aventi specifiche caratteristiche legate all'ambiente dove sono poste a giacere.

A quando tutto ciò?

Fabio Comanducci



C'era una volta la mezzadria

La nostra agricoltura tra passato e futuro: su questo tema il 18 maggio si è svolto un convegno della Cia con gli studenti del Vegni



Giovedì 18 maggio 2023 all'Istituto Agrario Angiolo Vegni delle Capezzine si è tenuto un Convegno sulla nostra agricoltura tra passato e futuro con particolare attenzione alla Mezzadria cortonese, to scana ed italiana abolita il 15 settembre 1964, con la legge 756, che vietò la stipula di nuovi contratti mezzadri a partire dal 23 settembre 1974.

La mezzadria (dal termine del tardo latino "mediatus", cioè "colui che divide a metà") si era diffusa in Italia e in varie parti d'Europa a partire dal basso Medioevo, come rapporto produttivo agricolo inquadrato nel sistema feudale. In Italia fu particolarmente importante in Emilia-Romagna, nelle Marche, in Toscana e in Umbria.

Si trattava di un contratto agrario d'associazione con il quale un proprietario di terreni (chiamato concedente) e un coltivatore (mezzadro) si dividevano (normalmente a metà) i prodotti e gli utili di un'azienda agricola (podere).

Il comando dell'azienda spettava al concedente.

Nel contratto di mezzadria, il mezzadro rappresentava anche la sua famiglia (detta famiglia colonica).

Podere, famiglia colonica, casa rurale e proprietà costituivano una struttura armonica e indivisibile con obblighi, diritti e doveri per le parti contraenti. A guidare la ripartizione del profitto era il principio "della metà", che però, fino alla riforma agraria del 1949 varata da Alcide De Gasperi (che garantì al contadino almeno dal cinquanta al sessanta per cento) non fu mai tale, in quanto al padrone andava quasi sempre il sessanta per cento ed oltre.

I contratti di mezzadria in essere all'anno 1974 furono chiusi definitivamente e trasformati in contratti di affitto agricolo nel giugno 1982 a seguito della Legge 203 del 3 maggio 1982 intitolata "Norme sui contratti agrari".

Ed è dai quarant'anni di questa legge quadro che prende spunto il convegno organizzato dalla Cia di Cortona e di Arezzo all'Istituto Agrario Angiolo Vegni delle Capezzine.

Il Convegno "Una vita a mezzo", il cui programma è riportato nella locandina qui pubblicata, ha trovato una location importante nella storica scuola agraria cortonese delle Capezzine, che, come tutti sanno, si trova al centro di quelle parrocchie agricole cattoliche della Valdichiana che, nel 1772, il vescovo Giuseppe Ippoliti di Cortona prese ad esempio per la sua pubblica invettiva (Lettera parentica contro i comodi o ricchi) contro i signori agrari dell'epoca, che lasciavano morire di stenti e di fame i loro contadini in un anno di terribile carestia agricola.

Per gli studenti (o coloro che vogliono saperne di più) su questo testo cattolico, che per primo avanzò in Italia e in Europa l'idea di dare al colono mezzadro il cinquanta e più per cento, rispetto al quaranta che allora veniva praticato, rinviamo alla lettura del libro "I contadini e il vescovo", Edizioni Lavro, 1987.

Ivo Camerini

CORTONA

Il mercatino dei ragazzi



Domenica 21 Maggio si è tenuto a Cortona, in piazza della Repubblica e in piazza Signorelli, l'annuale Mercatino dei ragazzi organizzato dal CALCIT Valdichiana.

Il Mercatino è aperto a tutti i ragazzi delle scuole del Territorio, che con l'aiuto di genitori e degli insegnanti hanno allestito bancarelle dove sono stati esposti giochi, gioiellini, indumenti ed altro materiale che è stato acquistato da chi ha voluto offrire il proprio contributo all'iniziativa. Questo "impegno" ha consentito negli anni passati il raggiungimento di impor-

tanti obiettivi.

Il primo "Mercatino dei Ragazzi" nacque ad Arezzo il 1 Ottobre del 1978, fu ideato da Franco Palazzini storico collaboratore di Gianfranco Barulli creatori del CALCIT. Ancora oggi il logo stampato nei manifesti è una sua idea.

I mercatini sono il motore del Calcit e anche la nostra speranza.

Il primo a Cortona porta la data del 31 Maggio 1992 fortemente voluto da Pasquale Bettacchioli che l'ha organizzato nei successivi trent'anni. È una delle iniziative che sta più a cuore al CALCIT VALDICHIANA ed è bello vedere in Piazza molti di quei ex ragazzi partecipare da genitori che assistono i figli per sistemare il "banchino" con le loro mercanzie. Come sempre tutte le somme raccolte dal CALCIT Valdichiana vengono utilizzate nel territorio dei 5 Comuni dove opera l'associazione: Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano, e serviranno per progetti di supporto ai caregiver e famiglie che assistono i malati in cure palliative a domicilio e per dotare il nostro ospedale nuove e più sofisticate apparecchiature mediche.



Questa volta raccogliamo la segnalazione con maggiore attenzione e interesse. Vi chiederete perché. In questo particolare caso, una nostra lettrice evidenzia un comportamento lontano da quanto l'amministrazione possa fare, anche se comunque legato al contesto che stiamo vivendo. Questo perché, a nostro avviso, il degrado chiama degrado.



In questa occasione però, l'errore è stato commesso direttamente da cittadini o quantomeno "passanti" del nostro territorio.

Sonia infatti segnala un risveglio orribile qualche giorno fa: lungo la strada intorno casa, il località Doganella (Terontola), ha trovato diversi rifiuti gettati meticolosamente a distanza l'uno dall'altro, ma purtroppo molto evidenti e ingombranti. Da buste della spazzatura a scatole di televisori, da pedane di legno a secchi per la vernice, cavi elettrici e chi più ne ha più ne metta.

Una situazione imbarazzante dal punto vista estetico ma soprattutto civico ed etico. Motivo per cui



la rubrica vuole mandare un messaggio anche ai cittadini stessi, affinché questi episodi non si verificano più, affinché la bellezza della città e del territorio passi in primis da noi.

Certo ci permettiamo di dire che nei luoghi indicati la situazione della vegetazione sta raggiungendo limiti storici e le condizioni hanno favorito il "facile" nascondiglio ma questo non giustifica

Segnalazioni dai cittadini

minimamente l'accaduto. Il territorio va tutelato da tutti, amministrazione e cittadini.

Quello che facciamo sempre, e che abbiamo fatto anche in questo caso, è inviare una richiesta scritta



al Comune di Cortona, facendo protocollare la segnalazione.

Abbiamo scelto questo canale da mesi perché l'ufficialità "costringe" l'amministrazione ad intervenire.

Abbiamo voluto prendere questo impegno perché abbiamo profondamente capito che non basta più "dirlo all'amico politico" ma è necessario un gesto concreto, soprattutto dal punto di vista burocratico. Al momento le risposte protocollate arrivano, gli interven-



ti...non lo sappiamo. Sarete voi stessi cittadini a dircelo.

Per le vostre segnalazioni (preferibilmente con fotografie) vi invitiamo a scrivere a

cortona024@gmail.com

oppure seguire la pagina

Facebook Cortona 024

(c'è anche un gruppo al quale iscriversi per chi vuole aiutarci in questo percorso, siamo sempre alla ricerca di volontari per raccogliere segnalazioni dai cittadini).



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

www.winevip.com

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

CORTONA

Il programma della Giostra dell'Archidado e la novità del Festival della bandiera

Il programma è iniziato con la cerimonia della colata dei ceri fino ad arrivare a **domenica 11 giugno con la 28esima edizione della Giostra dell'Archidado.**

Nel mezzo c'è un programma di eventi ancora più ricco, grazie alla prima edizione del «Festival internazionale della bandiera» e il ritorno dei mercatini nella «Settimana Medievale».

Dopo i riti della benedizione della cera nelle chiese rionali di Santa Maria Nuova, San Marco,

al **4 giugno** con la partecipazione di artigiani e allestitori provenienti da tutta Italia.

Ad allietare le giornate saranno giullari, artisti di strada, danzatori e musicisti che si esibiranno per tre giorni nelle vie e nelle piazze della città.

Fra le attività in programma c'è anche l'angolo di tiro con l'arco per imparare con gli arcieri della Compagnia della Civetta della città di Cortona. Non mancheranno esibizioni del Gruppo sbandieratori e musicisti della città



San Domenico, Spirito Santo e in Cattedrale, entrano nel vivo le celebrazioni dei quintieri cortonesi. Venerdì 12 maggio, alle 21:30 in piazza del Comune si è tenuta la «Colata dei ceri»; sabato 13 maggio si è svolta l'offerta dei ceri a Santa Margherita.



Nel programma del Consiglio dei Terzieri spicca «Bigordi Bandiere», il festival internazionale della bandiera che si è tenuto il 27 maggio in piazza Signorelli. Hanno partecipato sbandieratori dalla Germania, in particolare da Bretten e Costanza, insieme al Gruppo sbandieratori e musicisti di Bibbiena e al Gruppo storico di Cortona.

Altro appuntamento di richiamo è quello dei mercatini medievali in centro che si terranno dal 2

di Cortona, aperta anche la taverna del balestriere per riscoprire gli antichi sapori cortonesi.

Piazza Signorelli è il baricentro delle manifestazioni, **venerdì 9 giugno alle 21:15 è in programma la «Serata delle Bandiere», il giorno seguente, sabato 10 giugno, alle 21:30 sarà di scena la rievocazione del matrimonio fra Francesco Casali Signore di Cortona e Antonia Salimbeni di Siena.**

Domenica 11 giugno alle 16 si tiene la 28ª edizione della Giostra dell'Archidado.

«Le iniziative della Giostra dell'Archidado rappresentano un momento di attaccamento alle nostre antiche tradizioni - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - ci apprestiamo a vivere una fine settimana di celebrazioni in onore di Santa Margherita, l'invito è a tutti i concittadini a partecipare ai momenti del programma a partire dall'offerta dei ceri alla patrona. Ma l'Archidado e il Gruppo storico sbandieratori sono anche degli elementi apprezzati dai turisti».

«Questa edizione abbiamo rafforzato l'offerta dei mercatini medievali con più artisti ed espositori - dichiara Riccardo Tacconi, presidente del Consiglio dei Terzieri - per onorare lo statuto di

Cortona del 1325, cominciamo subito con l'omaggio delle bandiere che in questa edizione della Giostra è dedicato a Luca Signorelli. La bandiera che lasceremo al santuario è quella con la rappre-



Gli studenti presentano Luca Signorelli e le meraviglie della città agli amici di Carmel

Gli studenti dell'Istituto Signorelli Cortona hanno filmato, prodotto e recitato in un video dedicato agli amici del Carmel High School Indiana. Pubblicato sulle pagine social della scuola e dell'Amministrazione comunale, il video vede protagonisti gli allievi del Liceo Artistico e del Liceo Classico in una guida che accompagna i visitatori nei luoghi d'arte della città.

In evidenza c'è Luca Signorelli, in considerazione delle celebrazioni del quinto centenario, ma non mancano riferimenti ad alcuni fra i principali monumenti della città e alle figure di Pietro Berrettini e Gino Severini. Il video, della durata di 8 minuti, è in lingua inglese, propone immagini aeree e alcuni scorci della città. In primo piano però ci sono i volti degli studenti, in una sorta di staffetta narrativa che offre un racconto su misura per i loro coetanei d'oltre oceano.

«In occasione delle celebrazioni di Luca Signorelli e del processo di gemellaggio con Carmel, abbiamo avuto un incontro con i do-

sentazione del Martirio di San Sebastiano, dove sono presenti i balestrieri. Fu proprio questa l'immagine ripresa nel primo stemma della Giostra dell'Archidado realizzato da Enzo Olivastri».

centi americani - dichiara la dirigente scolastica Maria Beatrice Capocchi - Con questa iniziativa parte un programma di scambio culturale fra le nostre scuole, in particolare abbiamo pensato di lavorare su un progetto di presentazione delle opere di Signorelli per gli studenti dell'Indiana, rappresentando Cortona nella sua immagine più completa. Questo video, come convenuto con l'assessore Attesti negli accordi con il gemellaggio, farà parte del kit multimediale della mostra Signorelli500, insieme a quanto produrranno gli studenti di Carmel».

«Voglio complimentarmi con gli studenti e gli insegnanti per questa bella produzione - dichiara l'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati - è una ulteriore dimostrazione delle capacità dei nostri ragazzi e dei progetti messi in campo dall'Istituto Signorelli che così rende omaggio al nostro illustre cittadino». Oltre che sulle piattaforme Meta, il video è visibile a tutti sul canale YouTube della scuola: (<https://www.youtube.com/watch?v=B9ab-k1ka8>)

MONSIGLIOLO

Addio a Italia Falegnami



Italia Falegnami aveva un nome particolare ed era anche una donna particolare, in gentilezza e affabilità. Dico Lera, perché è scomparsa a 92 anni lo scorso 23 aprile. Ha seguito il marito Lorenzo Belvisi e ha lasciato i figli Sergio e Sauro, le nuore Miranda e Patrizia, la nipote Pamela e la pronipote Dolce. Fino a un mese prima della morte, tutte le mattine, portava il foraggio al cavallo che la famiglia possiede. Se lo riservava come incombenza e come compito inderogabile e non accettava che glielo si impedisse. Non poteva più nutrire polli, anatre, oche, troppo impegnativo, ma il cavallo sì, che è animale docile e affettuoso. E poi, quanti ne aveva nutriti di animali in vita sua!

La famiglia Belvisi a Monsigliolo commercia in animali di bassa corte da 63 anni, e da gio-

vane, prima che i figli, e Sauro in particolare, crescessero e prendessero completamente in mano la gestione, erano lei e il marito a occuparsi dell'azienda, dopo averla creata: sempre presenti, mai le ferie, pulire i locali e fare pastoni, questo aveva riempito le giornate di Italia per tanto tempo.

Nel 1960 si erano trasferiti lei, il marito e i due figli ancora bambini da Montecchio a Monsigliolo, avevano lasciato il podere che occupavano, prima a mezzadria e poi in affitto, e, a Monsigliolo, in un podere più piccolo chiamato «I Pini secondo», si lanciarono con successo nell'allevamento di polli, anche aiutati da un mondo che, intorno a loro, cambiava e si mostrava favorevole a intraprendere nuove strade. Italia, anzi l'Italia, come tutti la chiamavano, aveva questo nome bello e imponente che permetteva di scherzarci sopra, se le chiedevi: «come va, Italia?» potevi perfino pensare che stavi chiedendo a una nazione il referto della sua salute.

Lei invece era una donna semplice, dedita alla famiglia, che però all'altra Italia (il nostro paese) ha fatto del bene, contribuendo alla sua economia e facendola crescere. Evocando il vangelo, l'Italia, col suo lavoro e la sua umanità, ha davvero moltiplicato i talenti a lei affidati.

Alvaro Ceccarelli



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la porta sul retro...

Mattino presto, il Tuttù si sveglia tutto pimpante, un nuovo giorno di lavoro lo aspetta. Colazione, poi in garage a prendere gli attrezzi per segare la legna, Doc ne ha rimediata un bel po' ripulendo l'oliveto e tutti i fossi della sua proprietà. Legna bella e schietta, già stagionata e pronta per esser segata e rimessa nella legnaia. Nel carrellone ripone le motoseghe e la sega a disco. Si avvicina per attaccarsi al carrellone, getta lo sguardo alla parete del garage. Ma quella porta, pensa fra sé, non mi pare ci sia mai stata. Si avvicina e in effetti è proprio una porta. La spinge con la sua gommata, una luce lo avvolge. Si stropiccia gli occhietti e quello che vede è bellissimo. Un piccolo trattorino che gioca con i suoi attrezzi, a guardarlo pare familiare, poi si volta verso la mamma del piccolo e per poco non sviene. Quel piccoletto la chiama, Mamma, proprio mentre anche lui la sta per chiamare, Mamma. Il Tuttù non sa perché e non sa come, ma qualcosa o qualcuno lo ha riportato indietro nel tempo e a giocare in quel giardino non è altro che lui da piccolo.

Certo incontrare se stessi da piccoli non è cosa da poco; di certo non sai che dire o che fare, ma è una

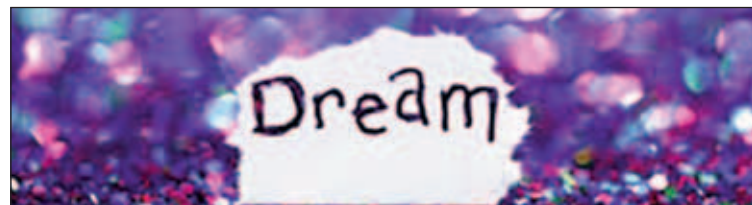
chiacchierare, il piccolo Trattore lo invita a stare un po' con lui, per fargli vedere i suoi giochi, tutti costruiti dal suo Babbo.

Il Tuttù ritrova tutti i suoi giochi d'infanzia, incredibilmente nuovi, belli da far riaffiorare ricordi lontani che parevano svaniti nel tumulto del vivere. È uno spettacolo, il Tuttù vorrebbe rimanere con loro per sempre, ma il Babbo deve andare al lavoro, mentre la Mamma deva andare ad accudire la vecchia Nonna.

Il Tuttù rimane ancora un po' con il piccolo trattore e decidono di fare un giro fuori dal giardino. La giornata è bellissima, così il piccolo decide di portare il Tuttù a vedere dove gioca di solito e lo accompagna sopra all'argine del fiume. Il Tuttù prende un mezzo colpo, ritrovarsi su quell'argine dopo tanti anni ancora gli mette panico, riaccompagna il piccolo Trattore nel giardino. Il sole sta per tramontare, è ora di tornare a casa, ma prima di andare il Tuttù chiede al piccolo di fargli una promessa, di non andare mai sull'argine del fiume.

Il piccolo ride, poi saluta il Tuttù, mentre attraversa la porta del retro del garage.

La porta si richiude dietro di sé, il



buona opportunità per dare o per meglio dire, darsi, delle dritte. Il piccolo trattorino lo chiama, chiedendogli che stesse facendo là, allora lo vede, non è un sogno, anche la Mamma lo vede e si mette tra lui e il piccolo trattore, per proteggerlo.

Il sorriso del Tuttù mette tutti a proprio agio. Si presenta alla mamma, col suo nome, sono il Tuttù senza fari, la Mamma ride, che buffo nome. Lui le dice di essere un lontano parente, la Mamma aveva visto in lui qualcosa di familiare. Un altro tufo al cuore, arriva il Babbo trattore e prende in braccio il piccolo, facendolo volare sopra il tettuccio e riprendendolo al volo. Alla vista del Tuttù si incupisce, non lo conosce, con le presentazioni tutto diviene familiare. Dopo un po' che il Tuttù è a

Tuttù si stropiccia di nuovo gli occhietti, poi li apre. Il sole entra da una fessura della persiana a bussare per la sveglia mattutina. Pareva così vero...

Si alza, si stiracchia, si reca nel garage, ad aspettarlo Amed; si salutano. Il Tuttù è ancora imbambolato, Amed esce per andare al lavoro e il Tuttù resta solo.

Allora si avvicina al fondo del garage, per vedere se la porta è là. Niente è stato solo un bel sogno, uno di quelli troppo veri per essere dimenticati.

Con la gioia nel cuore carica il carrellone con le motoseghe e la sega circolare, ci si attacca e parte verso una nuova giornata di lavoro, in fondo la notte tornerà presto e chissà se la porta sul retro...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

«Casetta dell'acqua» con collocazione inadeguata

L'«casetta dell'acqua» sono distributori di acqua pubblica che offrono numerosi vantaggi e garantiscono erogazione di acqua altamente controllata da impianti con tecnologie elevate che eliminano le criticità degli impianti domestici che sono spesso mal gestiti e con tubature datate e pericolose.

L'acqua prodotta da questi impianti è molto buona, sicura e rispetto alle bottiglie di plastica permette di risparmiare e di ridurre l'inquinamento.

A Mercatale, nell'area dei giardini pubblici, sono iniziati i lavori per l'installazione di una di queste «Casette dell'acqua», PECCATO che questo lodevole allestimento preveda la sua collocazione in un contesto decisamente discutibile ed inadeguato poiché si trova nella stessa struttura dei bagni pubblici, i rubinetti erogatori sono proprio a

fianco degli ingressi ai servizi... troppo spesso visibili a tutti con le porte spalancate....

Questa situazione si presta a facili e grossolani commenti e battute che, per forza di cose, vengono in mente e spesso tradotte in parole da coloro che ci passano davanti. Come si fa a non mettere in conto sberleffi, risate e sarcasmo beffardo?

È anche una questione di buon gusto! Viene spontanea una riflessione sul significato dei concetti di adeguatezza e buon gusto, sono tratti identitari che possono essere acquisiti con la conoscenza, la cultura ed il rispetto delle opinioni altrui, si raggiungono con l'ascolto e l'esperienza che portano ad un equilibrio nell'operare scelte con senso di opportunità mediante misure adeguate. A ben veder non sembra che questi concetti abbiano guidato coloro che hanno scelto questa ubicazione.

Potevano essere considerati spazi diversi all'interno del paese e comode per la fruibilità in altri contesti. Infatti oltre al vergognoso accostamento con i servizi pubblici questa ubicazione risulta molto scomoda, soprattutto per le persone anziane, perché lontana dalla strada e dai parcheggi.

Sembra che chi ha preso questa decisione abbia voluto concedere un servizio senza riflettere sulle possibili reazioni degli abitanti che forse non sono stati considerati all'altezza di critiche intelligenti.

Non è la prima volta che dal Palazzo gli abitanti di Mercatale vengono considerati incapaci di

giudizi sulle scelte dell'amministrazione, voglio ricordare come il nostro Sindaco abbia deriso in Consiglio comunale alcuni cittadini del paese che avevano osato firmare una petizione contro la nuova sistemazione dei marciapiedi di via Regina Elena a Camucia. Secondo il sindaco si erano esposti al pubblico ludibrio per aver criticato un provvedimento che non li riguardava! Non ci sono parole per commentare questo episodio e francamente ritengo che non meriti grandi commenti.

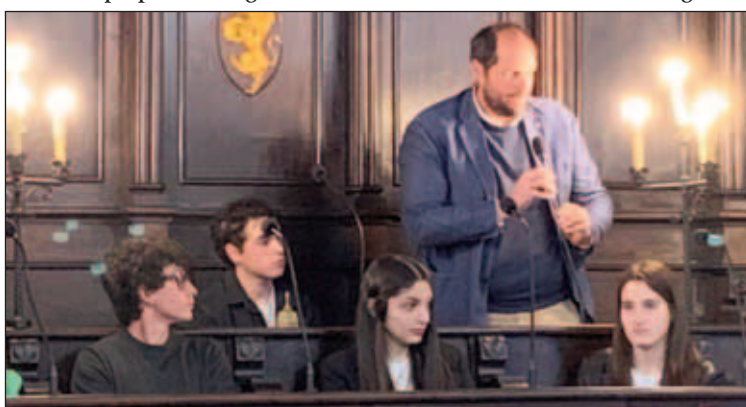
Non resta che ribadire che questa collocazione è inadeguata ed offensiva per la dignità del paese.

Anna Maria Scurpi

Al centro del Consiglio comunale «junior» acqua, trasporti, imprenditoria ed eventi

Si è svolta una nuova seduta del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze dell'Istituto Signorelli di Cortona. La sindaca Giulia Pacelli, dopo i saluti istituzionali e la presentazione delle mozioni, ha chiesto al Consiglio comunale della città di prendere in considerazione le proposte dei giovani e

presidente del Consiglio Comunale Nicola Carini che ha incoraggiato i giovani ad essere parte attiva della vita politica del territorio, ringraziandoli per il loro impegno: «Sulla questione dei trasporti promuoverò un incontro con il nostro assessore Spensierati, mentre per l'acqua gratuita ci impegneremo nei confronti del nostro gestore

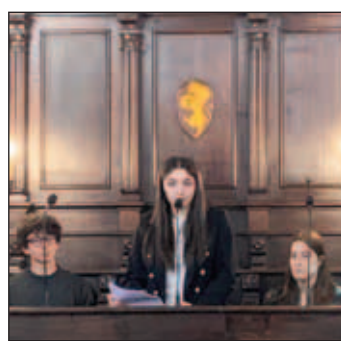


delle giovani rendendosi disponibili ad incontri ed iniziative insieme alle istituzioni del territorio.

Fra le mozioni presentate quella per la fornitura di acqua potabile gratuita nelle scuole superiori per abbattere l'utilizzo della plastica e delle bottigliette. L'aumento delle azioni per la raccolta differenziata a scuola e nel territorio, la creazione di itinerari che valorizzano gli stemmi di Cortona, le problematiche dei trasporti nel territorio per gli studenti e l'iniziativa «Il futuro è nelle nostre mani», per valorizzare l'imprenditoria giovanile e ottenere supporto dalle istituzioni con eventi ad hoc.

Presente alla seduta anche il

idrico per la dislocazione di fontanelle, infine esprimo il mio plauso per l'iniziativa sugli stemmi che potrebbe essere coniugata con un'installazione grafica con qr code nella vetrata della sala, anche per la fruizione da parte dei visitatori».

Con una commedia in dialetto scritta e diretta da Franca Paci
Gente de Santamarinova torna in scena a giugno

Gran ritorno, in giugno, della Compagnia Gente de Santamarinova, che come di consueto si esibirà al cortonese Teatrino del Cellone. Infatti, come da locandina qui pubblicata, la benemerita associazione del teatro dialettale cortonese, dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, porta nuovamente in scena una commedia dialettale scritta e diretta

dalla brava Franca Paci, che questa volta si diletta ad argomentare sul classico proverbio "Contadino, scarpe grosse e cervello fino".

Con il titolo "Scarpe grosse, cervello fino" pertanto la compagnia Gente de Santamarinova il 17 giugno 2023, alle ore 21,15 metterà in scena una divertentissima commedia, che riporta alla nostra attenzione l'antico rapporto tra la burocrazia comunale e il buon senso e l'arte di darsi da fare dei contadini.

Auguri di ogni successo da parte di L'Etruria a questa simpatica compagnia di attori amatoriali, che coltivano l'amore alla civiltà contadina e alla loro parrocchia di Santa Maria Nuova.

Come recita la locandina, l'ingresso è libero e la "gente de Santamarinova" assicura che c'è posto per tutti per passare insieme una bella serata diversa e di amarcord novecentesco.

Ivo Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Tanta liquidità in cerca di occasioni

Dove sono finiti i risparmi degli Italiani? Dopo un lungo periodo di crescita, la liquidità accumulata dalle famiglie italiane sui conti correnti ha cominciato a ridursi, stretta tra l'incudine dell'inflazione più alta degli ultimi trent'anni (attualmente all'8,2%) ed il martello della crescita lenta dei redditi. A confermare il cambio di rotta è un'analisi della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) che evidenzia come il saldo totale dei conti correnti delle famiglie nel nostro Paese sia diminuito di 18 miliardi, un'improvvisa inversione di tendenza della capacità di accumulo degli italiani: dal 2017 i conti correnti non avevano fatto che crescere, con un ammontare di liquidità passato da 967 miliardi di euro a 1.180 miliardi sfiorati a fine 2021. A trainare l'accumulo di liquidità, in questi anni, è stata una combinazione di bassa inflazione, incertezza economica e risparmio. Durante la fase pandemica, in particolare con l'arrivo del lockdown e l'impossibilità di spendere, la propensione al risparmio delle famiglie è schizzata fino al 19%. Nella fase successiva al picco pandemico, con le regole di distanziamento sociale e le aperture a singhiozzo di attività commerciali e turistiche, la propensione al risparmio non è mai scesa sotto la soglia dell'11%.

Questo scenario è stato completamente modificato dall'inflazione scatenata dalla corsa dei prezzi energetici e dall'instabilità creata dal conflitto Russo-Ucraino. I dati mostrano come la capacità di risparmio degli Italiani abbia iniziato inesorabilmente a calare proprio con lo scoppio della guerra in Ucraina, tornando all'8,21% - lo stesso livello del 2018 - già nell'estate e piombando al 7,1% nell'autunno dello scorso anno. A pesare è il carovita, ovvero l'insufficiente aumento dei redditi rispetto alla crescita dei prezzi. Nel 2022, secondo i dati Istat, l'inflazione scatenata dagli aumenti energetici ha bruciato 12 miliardi di potere d'acquisto delle famiglie, costringendo gli Italiani a tagliare il risparmio per sostenere i consumi.

Alla fine del 2021, la ricchezza netta delle famiglie italiane - cioè l'insieme di attività finanziarie e attività reali, come abitazioni e terreni, al netto delle passività come i prestiti - ha raggiunto gli 11.423 miliardi di euro. Oltre la metà della ricchezza lorda delle famiglie italiane (54%) era composta da attività reali e in particolare da abitazioni e immobili non residenziali, per un totale di oltre 6.186 miliardi. L'incidenza delle attività finanziarie sul totale della ricchezza lorda delle famiglie invece è cresciuta ancora, raggiungendo il 45% per un ammontare di 5.237 miliardi di euro.

Nel portafoglio finanziario si è osservata una costante diminuzione della quota di titoli, scesi a 227 miliardi di euro; in grande e costante aumento invece le quote dei Fondi Comuni (+89 miliardi). Anche la propensione ad investire in strumenti finanziari è sotto pressione, questo dimostra come lo spettro dell'inflazione e l'incertezza dei Mercati stia frenando la volontà di investimento degli italiani: il 30% dei risparmi, pari a circa 1.600 miliardi, resta (purtroppo...) saldamente rinchiuso nei conti correnti e nei depositi, detenuti anche da coloro che hanno una buona conoscenza del Mercato Finanziario.

dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un po' di Numeri dall'Assemblea dei Confratelli!

Sabato 29 Aprile 2023, alle ore 15:00, presso la Chiesa "Cristo Re" di Camucia si è svolta l'attesa Assemblea Ordinaria dei Confratelli della Misericordia di Camucia. Uno degli aspetti centrali dell'Assemblea è stata la presentazione della Relazione Morale e Finanziaria, relativa all'Esercizio 2022, da parte del Governatore.

Dall'esposizione sono emersi dati interessanti relativi ai trasporti effettuati dalla Misericordia infatti, durante l'anno 2022, la stessa ha effettuato 6.534 servizi, pari a 284.671 chilometri per un totale di 17.976 ore di impiego di mezzi e personale volontario e non. Nello specifico i chilometri percorsi dalle Ambulanze della Misericordia sono stati 53.569, quelli dei Mezzi Attrezzati ammontano a 88.163, e quelli delle Autovetture a 142.939.

L'Assemblea Ordinaria della Misericordia di Camucia è stata, pertanto, un momento di valutazione, ma anche di pianificazione ed ispirazione per tutti i confratelli che hanno partecipato.

Il Governatore conclude l'Assemblea ringraziando, per l'impegno costante nel fornire servizi di qualità, tutti i componenti del Magistrato, i Volontari ed i Dipendenti della Misericordia di Camucia; grazie a questa solida squadra, la Confraternita continua a svolgere un ruolo fondamentale nel tessuto sociale della comunità, mantenendo viva la tradizione di solidarietà ed amore verso il prossimo.

Dal 1799... MISERICORDIA CAMUCIA

Unisciti anche tu alla nostra famiglia!!!

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Maestri artigiani cortonesi

Dario e Luca Ciambelli, ovvero quando Vulcano rivive ed opera al Vallone di Cortona

Ho conosciuto **Dario e Luca Ciambelli** due anni prima della pandemia covid e già nel 2018, entrando per la prima volta nel loro capannone-officina di rinomati fabbri, rimasi affascinato da questi due maestri artigiani cortonesi, che, battendo e piegando il ferro secondo i loro voleri, fanno rivivere ed operare l'antico dio romano Vulcano, signore del fuoco e della lavorazione dei metalli. Soprattutto il giovane Luca allora con la barba più lunga e folta, come mostra una delle foto che gentilmente mi ha messo a disposizione nella mia ultima visita del 15 aprile 2023, mi lasciò a bocca aperta per la sua straordi-

re e il modellare il ferro di alcune fioriere artistiche per una storica dimora della vicina Umbria) mi hanno mostrato i loro lavori e fatto conoscere la storia e il sudore di un lavoro, che oggi quasi più nessuno vuole fare. Soprattutto mi hanno reso visibile la passione, l'amore al lavoro artigianale ed artistico che ha riempito e riempie di soddisfazione la loro vita di artigiani all'antica, cioè di maestri che sanno lavorare il ferro con la forza delle loro mani e con la sapienza e la ricerca del bello della loro intelligenza.

Dario Ciambelli nasce nel 1947 a Mencaccini, vicino Mercatale e i suoi genitori furono David e Giselda Giannetti, contadini nei

artistici e complessi per l'attività edilizia residenziale di pregio e dal 2010, assieme a suo figlio Luca or-

mana; nonostante le lamentele di mamma Franca che lo vorrebbe più puntuale a cena alla sera e

come lo è oggi nel progettare e realizzare opere che, come mostrano le foto di corredo, sono pezzi

davvero unici di arte e lavoro cortonese ed italiano.

Ivo Camerini



naria somiglianza al dio etrusco Sethlans protettore dei fabbri e dio del fuoco come Vulcano ed Efesto.

Volevo scrivere già allora qualcosa su questi due straordinari testimoni e protagonisti del lavoro artigianale cortonese ("veri beni culturali viventi", per dirla alla maniera del noto giornalista televisivo Rampelli), ma, purtroppo, gli impegni ancora incombenenti del mio lavoro a Roma e poi, subito dopo, la pandemia me lo impedirono.

Lo faccio ora, dopo che più volte nello scorso inverno non è stato possibile a causa di una fastidiosa influenza protrattasi due

poderi dello Scarpaccini prima e, poi, del Pasqui.

Finite le scuole d'obbligo, Dario frequenta la mitica Inapli di Camucia e subito dopo va a lavorare alla bottega del noto fabbro Bianchi Luigino di Terontola (oggi mandata avanti dal figlio Gaetano, che ha saputo seguire con successo le orme paterne).

Dopo circa tre anni Dario si mette in proprio e successivamente apre una sua più grande officina al Sodo di Cortona e si afferma nelle nostre terre come fabbro per l'edilizia economica e popolare e, nel contempo, come manutentore e apprezzato riparatore di macchi-

mai suo allievo e braccio destro da alcuni anni, si dedica solo alle opere in ferro battuto a mano per lavori in ville storiche e signorili del nostro Centro Italia.

Il figlio Luca prende a seguire babbo Dario subito dopo il diploma di perito meccanico conseguito all'Istituto di Arezzo nel 2006. Si ap-

della sorella Sonia (parrucchiera in Camucia) che ne rivendica visite più frequenti.

Ma Dario e Luca sono maestri artigiani all'antica. Per loro lavorare da buio a buio è fatica, ma fatica vissuta con piacere e come un onore che non ha prezzo. Soprattutto in un paese che, oggi



passiona così tanto a questo lavoro di realizzazione di opere in ferro battuto (cancellate, vetrate, fioriere, scale, ringhiere e via dicendo) che prende ben presto le buone abitudini di babbo Dario di lavorare con gioia e soddisfazione da mane a sera e anche nel fine setti-

emargina sempre più chi vive con il sudore della propria fronte, con il saper fare delle proprie mani, con l'intelligenza del proprio saper essere e con la voglia quotidiana di sporcarsi le mani. Insomma, Dario e Luca sono fieri del loro lavoro, che ama ripercorrere le strade



mesi, andando a trovarli il 15 aprile, sapendo della loro abitudine all'antica di lavorare anche di sabato.

Babbo e figlio mi hanno accolto con grande cortesia e (lasciando per una mezz'ora il loro martella-

ne industriali da lavoro di alcune aziende e ditte della Valdichiana.

Nel 1987, Dario si sposta nella zona attività produttive del Vallone e costruisce il suo attuale grande capannone-officina, dove comincia a sfornare lavori sempre più



degli artigiani dei secoli passati (dell'Ottocento, del Settecento e, soprattutto, del Rinascimento) cui loro si ispirano nel creare e realizzare manufatti in ferro battuto.

A Dario Ciambelli, esempio nobile della qualità del migliore artigianato cortonese e pensionato attivo che ancora corre e produce come un trentenne, l'augurio del nostro giornale di continuare ancora a lungo a sfornare capolavori in ferro battuto.

Al giovane Luca (è nato nel 1987) il più sincero degli auguri è, soprattutto, di non perdere mai la passione artigianale trasmessagli dal babbo e di continuare l'opera per altri cento anni, sentendosi sempre realizzato c-

Factory Dardano 44



Cortona è in fermento!

Il Signorelli e i Re dell'Antico Egitto sono stati lucidati per splendere sotto il Sole della Toscana!

"Cortona in Fiore" la veste di colorata eleganza e il Gruppo Storico della Città di Cortona svolge egregiamente il lavoro di perpetuare la tradizione medioevale che crea unità fra i Terzieri.

Anche la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona ha messo in campo diverse iniziative ed anche un nuovo spettacolo con la regia di Vito Amedeo Cozzi Lepri, pensate che è stato ideato in chat durante la pandemia.

Ma sarà il Festival del Fumetto l'evento che avrà più successo perché seminerà nel futuro attraverso le nuove generazioni.

In questo contesto, dove è previsto il flusso di un vorace turismo moridi e fuggi, la ormai esigua comunità cortonese faticherà a custodi-

un'idea è buona e la comunità ne ha veramente necessità, nulla può fermare il suo sviluppo.

All'inizio nella Factory Dardano 44 le persone si potevano riunire per poter dipingere in libertà, ora possono anche assistere e partecipare a conferenze su argomenti che spaziano dalla pittura di corte, alla lirica, alla storia di un uomo come Berlinguer, ai grandi maestri del Rinascimento, ascoltare di cambiamenti climatici come di apprendere di arte, musica e spettacolo senza tralasciare il sentire politico delle situazioni.

Aldo Calussi è un uomo che sa amministrare la sua grande cultura tanto da metterla al servizio dei suoi amici e "vicini di casa".

Per "l'abitudine" Cortona ha la capacità manageriale di organizzare eventi dai temi insoliti che incuriosiscono sempre più partecipanti e, proprio questo aspetto, restituisce il Successo!

Ha saputo creare un vero e proprio Polmone di Ossigeno per Cortona e per tutte quelle persone che sentono la necessità di vivere in compagnia, senza però doversi staccare da un sentire metropolitano.

Oggi si può essere Cittadini del Mondo anche trascorrendo nella propria quotidianità in un piccolo centro grazie ad internet e il laboratorio di Aldo Calussi è un nucleo di vari interessi in forte



re la sua moderna identità. Ottimo investire sugli Etruschi come sul Severini e tutte le altre egregie figure storiche conservate nel DNA dei Cortonesi ma nulla sarebbe potuto accadere se intorno a questi Personaggi non ci fosse stata al tempo la classe contadina, i cocciai, i falegnami, gli agricoltori, gli allevatori, i mugnai, i commercianti, i notai, i giudici, i medici... Allora e come Ora, a tutela di quanto affermato, mi piace ricordare quello che scrissi già nel 2020 dell'iniziativa di Aldo Calussi di fondare la Factory "Dardano 44".

Eravamo in "piena pandemia" e tutti i contatti tra le persone erano veramente limitati ma quando

espansione. E poi è bello lavorare insieme e confrontarsi, ci si arricchisce anche dei tesori dell'altro senza temere di impoverirsi, perché quello che potrà "uscir fuori" sarà un Mondo Nuovo: il Nostro! ... E Cortona, avrà salda la sua stabile e affidabile comunità che negli anni ha trasformato il suo DNA perché compresa di Laziali, Lombardi, Emiliani, Abruzzesi e Campani... Siamo gente che la ama e che non la abbandonerà d'inverno quando la "comunità liquida dei turisti delle belle stagioni" non scorrerà più nei vicoli.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

VERNACOLO

(Capitolo 84)

Il Sogno di Penelope

'N consapevole, e l'annéma dannasse, le sofferenze dé Penelope, li scotte, del tormento; 'n cor tréma, e dé sfogasse, per tutte le travagliète, 'n sònne notte.

Penelope: ea sommio l'aquila dal monte, scesa 'n pichjèta 'n ducche l'ocche stèro, e béccalle tutte, collo chepo e fronte, lo stirminio dei Proci, appère chjèro.

(Continua)

B. Gnerucci

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice.it

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

I ritratti del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Parliamo questa volta di un genere artistico, il ritratto, che ha per tema la rappresentazione di una o più persone che divengono il soggetto privilegiato, di cui l'artista cerca sia la somiglianza dei tratti fisici che l'individuazione del carattere morale. E infatti il termine deriva dal latino *re-trabo* che letteralmente significa 'portare fuori', proprio perché l'intento è quello di far emergere l'immagine più intima e più vera di chi è fatto oggetto dell'attenzione artistica. Che si tratti di un disegno, di una pittura o di una scultura, il ritratto concentra il più delle volte la sua attenzione sulla raffigurazione del volto che ne costituisce l'elemento qualificante.



Pur se presente anche prima, il salto di qualità con il genere del ritratto, prima del miracolo greco, si deve all'antico Egitto dove la statuaria rappresenta sempre qualcuno e l'identificazione avviene attraverso il nome, i particolari dell'abito, gli atteggiamenti o anche la somiglianza fisica. Le statue vengono realizzate per trovare collocazione nelle tombe o per essere posti nei templi e il ritratto assume una funzione magica quando, nella tomba, ha il compito di sostituirsi al defunto stesso. La ritrattistica in particolare celebra la figura del faraone e ancora il problema della somiglianza fisica è tenuto in scarsa considerazione. Solo nel Nuovo Regno si nota la volontà di rendere l'individualità dei tratti del volto.

È con l'arte greca a partire dal V secolo che il ritratto diventa un miracolo di equilibrio tra idealizzazione e realtà fisionomica, mentre con Alessandro Magno si sviluppa il ritratto nella numismatica. In età ellenistica nel ritratto si vede intensificarsi la drammaticità espressiva, che darà molto spazio al gioco psicologico e sentimentale



dei singoli individui e che influenzerà in parte la futura ritrattistica romana, specie quella di età repubblicana, che passa anche però dal mondo etrusco. L'attenzione alla fisionomia e agli atteggiamenti è già presente ad esempio nell'*Arringatore* di II secolo a.C., opera che nasce da una mescolanza di caratteri greci, etruschi e romani. La serie di ritratti in marmo di età romana, rimontati spesso su busti settecenteschi, della Galleria museale, dimostra proprio questa progressiva attenzione alle fisionomie, specie quelle degli imperatori: le statue ne costituivano in qualche modo l'immagine social del tempo, per cui dovevano essere caratterizzate e caratterizzanti in ogni parte dell'impero.

Saltando un po' di secoli, poco rappresentati al museo riguardo al questo specifico soggetto, a partire dal Rinascimento si assiste ad una grande rivoluzione in tema di ritratto che riguarda da una parte la diffusione di quello che ormai si avvia essere un vero e proprio genere pittorico autonomo e dall'altra il recupero pieno della capacità imitativa, laddove la ricerca della verità fisionomica diviene ormai anche capacità di introspezione psicologica.

Infatti nel Quattrocento il ritratto comincerà ad assumere particolare dignità artistica e, grazie alla sempre più radicata presenza della nascente classe borghese e di quella mercantile nella società di allora, il genere vedrà allargare enormemente la schiera dei committenti. Non saranno più soltanto i sovrani a essere immortalati nel ritratto ma potranno godere di questo opportunità aristocratici, mercanti, gran dame e prelati. Il taglio in genere a mezzobusto e poco al di sotto delle mani piegate sul petto, magari sottolineata dalla presenza di una sorta di travetto sulla quale animata l'incisione della firma dell'artista. In realtà lo sforzo degli artisti del Rinascimento è sempre più quello di rendere movimentato e vivo il ritratto, fino al punto di riprodurre veri e propri momenti di vita vissuta. Attenzione al ritratto di nuovo anche nelle medaglie: nella Serie Medicea del Selvi o nelle medaglie di Pisanello conservate in



Sala del Tempietto Ginori, ad esempio, si vede bene come la numismatica tragga dai soggetti dei grandi pittori gli elementi per produrre medaglie con ritratti somiglianti e veritieri.

Per il Settecento un'ottima cartella esemplificativa di questo genere artistico la offre la cosiddetta "pinacoteca etrusca", cioè la settecentesca serie di ritratti dei Lucumoni (cioè dei Presidenti) dell'Accademia Etrusca esposta in parte in Sala Medicea e in parte nei locali della Biblioteca Alta, al terzo piano del museo, come "nobilissimo ornamento" delle sale del museo. La serie, iniziata e

fortemente voluta da Ridolfino Venuti alla metà del Settecento e divenuta poi una tradizione accademica, presenta oggi 34 "ritratti di



raffigurazione", molto simili tra loro come impostazione ed interessanti più dal punto di vista storico, forse, che artistico, poiché per la maggior parte sono definite opere "di autore incognito", genericamente di ambito toscano o romano. Tra le opere autografe si segnalano in particolare il *Ritratto del Conte Francesco Maria Zeffirini* di Anna Bacherini Piattoli (1720-1788), il *Ritratto di George Nassau Clevering III Earl of Couper* del fiorentino Giuseppe Antonio Fabbrini (1748?-post 1795) e il *Ritratto di Anton von Thurn Valsassina* ormai attribuito definitivamente a Johann Zoffany (1733-1810).

Infine le collezioni museali permettono un affondo anche nel mondo dell'arte contemporanea. La storia del ritratto moderno, dal Quattrocento in poi, è strettamente legata alla crescita della classe borghese. Con l'Ottocento questo rapporto diviene più solido tanto che mentre i ritratti da un'abilità furono l'eccezione quindi la borghesia finirono per essere la norma. Grande attenzione al vestito alla pettinatura all'acconciatura una vera dichiarazione d'intenti sia nell'ambientazione che negli oggetti che appaiono nel ritratto. Ma l'Ottocento è un secolo complesso, multiforme ed effervescente

che non può essere racchiuso in un'unica visione. Quindi accanto alle pause studiate e all'eleganza ostentata ci sono scene disinvoltate,



aspetti di vita quotidiana e composizioni completamente diverse. Se pensiamo ai ritratti di Renoir, ad esempio, si nota come l'interesse primario sia l'accordo o il contrasto tra luci e colori. I soggetti non sono più così importanti mentre è fondamentale l'effetto creato dall'intero lavoro.

Nel Novecento la grande novità nel ritratto va individuata nell'applicazione al tema della poetica cubista. Vòlto al recupero di una estetica rinnovata, come quella che



derivava dalla conoscenza delle civiltà africane e influenzato dalla sconvolgente esperienza pittorica di Cézanne, il cubismo proponeva un modo del tutto nuovo di considerare questo genere di soggetto. Spezzata in una miriade di piani che parevano il risultato della rottura di un caleidoscopio, la fi-

gura emerge dall'incastro di questi frammenti spaziali, un'immagine dell'uomo che si spezza in molteplici punti di vista, la frantumazione della fisionomia, destrutturazione e somiglianza al tempo stesso. Ma non mancano comunque esempi di ritratti ancora somi-

glianti, pur se letti in chiave contemporanea, per esempio nel *Ritratto del Cardinale Passerini* di Gino Severini, conservato nelle Sale Severini del MAEC, dove la struttura ancora ben leggibile del volto si scompone nella frammentazione del colore.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Aggressione di un cane, nessun testimone: per il risarcimento vale la prova presuntiva

Una donna e il suo cane vengono aggrediti da un altro cane, il primo cagnolino ha la peggio e muore, mentre la padrona riporta delle ferite ad una mano. Nessuno assiste al fatto. Che cosa si può fare? Grazie

(lettera firmata)

Risponderò parlando di un fatto analogo. Una donna e il suo cane vengono aggrediti da un molosso: il cagnolino ha la peggio e muore, mentre la padrona riporta delle ferite. Non ci sono testimoni e la polizia interviene successivamente all'accaduto. La donna agisce in giudizio contro la proprietaria dell'altro cane al fine di ottenere il risarcimento del danno: in primo grado la domanda è rigettata, mentre è accolta in sede di gravame. Il giudice d'appello, infatti, pur in assenza di testimoni, ritiene provata l'aggressione in base ad un ragionamento presuntivo, ossia in base al fatto che l'animale sia stato sottoposto ad un controllo obbligatorio in seguito all'accaduto. La Corte di Cassazione, con l'ordinanza 23 febbraio 2023, n. 5661, ribadisce che la decisione del giudice può essere fondata anche su un ragionamento presuntivo, purché adeguatamente motivato. Nel caso di specie, la padrona del molosso colpevole dell'aggressione è stata destinataria di un provvedimento - con cui le è stato ordinato di sottoporre il cane ad un controllo obbligatorio (art. 86 Regolamento di Polizia veterinaria) e il giudice ha fondato la propria decisione su tale provvedimento. Il soggetto che ricorre in Cassazione lamentando la violazione e falsa applicazione dell'art. 2729 c.c. (in materia di presunzioni) deve allegare che il giudice di merito abbia fondato il proprio ragionamento su presunzioni prive dei requisiti di gravità, precisione e concordanza. Invece, la censura non può limitarsi alla diversa ricostruzione delle circostanze fattuali, senza spiegare i motivi della violazione dei paradigmi della norma.

Le presunzioni sono le conseguenze che la legge o il giudice trae da un fatto noto per risalire a un fatto ignorato (art. 2727 c.c.). Le presunzioni non stabilite dalla legge, ossia le presunzioni semplici (*praesumptio hominis*), sono lasciate alla prudenza del giudice, il quale deve ammettere solo le presunzioni gravi, precise e concordanti (art. 2729 c. 1 c.c.).

La giurisprudenza (Cass. Ord. 9054/2022) ha così circoscritto i tre requisiti di cui sopra:

- la precisione è riferita al fatto noto, che deve essere determinato nella realtà storica,
- la gravità riguarda il grado di probabilità della sussistenza del fatto ignoto desumibile da quello noto,
- la concordanza - rilevante solo in caso di pluralità di elementi presuntivi - richiede che il fatto ignoto sia desunto da una pluralità di indizi gravi, precisi e univocamente convergenti nella dimostrazione della sua sussistenza.

Il giudice deve, in prima battuta, analizzare tutti gli elementi indiziari e scartare quelli irrilevanti e, successivamente, valutarli per verificare se siano concordanti e se la loro combinazione consenta una valida prova presuntiva. A tal proposito, si parla di "convergenza del molteplice", che non è raggiungibile nel caso di un'analisi dei singoli elementi considerati separatamente (analisi atomistica). La ricorrente non ha contestato adeguatamente il ragionamento presuntivo posto alla base della sentenza gravata e non ha spiegato i motivi della violazione della disposizione in materia di presunzioni.

Pertanto, il ricorso è stato rigettato e la padrona del molosso è condannata al pagamento delle spese di lite per l'importo di 2.500 euro oltre oneri e alla corresponsione di un importo a titolo di contributo unificato pari a quello previsto per il ricorso, se dovuto.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Pubbllichiamo questo articolo che ci è stato inviato dall'Amministrazione Comunale di Cortona

Cortona riapre il parcheggio del Mercato, nuovi posti gratuiti

Ha riaperto il parcheggio di piazza del Mercato, dopo l'intervento di riqualificazione, Cortona può contare su un'area di sosta gratuita e completamente rinnovata.

I lavori, rallentati dai giorni del maltempo, si sono conclusi, mercoledì 24 maggio.

Restano da fare alcune opere che però non necessitano della chiusura completa della piazza.

Grazie ad un investimento di 180 mila euro sono stati riqualificati i marciapiedi, migliorata l'accessibilità dell'attraversamento pedonale verso l'area sportiva, rifatti

i cordoli ed è stata realizzata la nuova pavimentazione.

L'area parcheggio ha visto un arricchimento delle alberature perimetrali, con la piantumazione di nuovi tigli, ippocastani e altre piante ornamentali che andranno a migliorare la presenza del verde rispetto allo stato precedente.

Attraverso la nuova configurazione degli stalli, fra quelli del nuovo piazzale e quelli dell'area vicina a via Guelfa, il centro storico potrà contare su 30 posti auto a sosta gratuita in più rispetto alla precedente configurazione.

Soltanto nella zona oggetto dei lavori, i posti sono saliti da 85 a

100.

Va rimarcato come l'aumento del numero di posti è stato completato con il nuovo disegno

anni - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - adesso abbiamo un parcheggio che offre più posti auto, con un deciso



degli stalli nella zona più a ridosso di via Guelfa.

Fra le opere da realizzare c'è anche il nuovo marciapiede lungo la salita di accesso dalla chiesa dello Spirito Santo al piazzale.

«Finalmente e nonostante questa parentesi di maltempo siamo riusciti a portare a termine una riqualificazione attesa da

miglioramento del decoro.

Un aspetto che abbiamo curato proprio perché questo piazzale si trova di fronte ad un accesso al centro storico come Porta Bifora.

Altro aspetto che mi preme sottolineare - conclude il sindaco - è l'aumento per la sicurezza dei pedoni grazie a nuovi marciapiedi».



Parcheggio auto mercato 5.2.2023

Tredicesima edizione di Cortona On The Move!

Dal 13 luglio al 1 ottobre 2023 il festival apre al pubblico con decine di esposizioni dislocate tra il centro storico della città, la Fortezza medicea del Girifalco e la nuova location inaugurata lo scorso anno, la "Stazione C", a Camucia, frazione del Comune di Cortona.

Cortona On The Move 2023, il cui tema è "More or Less", indaga come queste due categorie, "More" e "Less", definiscono il mondo in cui viviamo, le nostre aspirazioni, le nostre paure, le nostre appartenenze. La contrapposizione tra l'abbondanza e la scarsità, il superfluo e l'essenziale, le élite e le masse, l'accumulo e la dispersione.

Non sono solo categorie economiche, ma anche ontologiche, un prisma attraverso il quale vediamo il mondo.

Dall'architettura alla musica, dalla moda alla letteratura, dalla cucina allo sport, quasi tutto può essere visto come se si trovasse da una parte o dall'altra di questo emblematico spartiacque.

More or Less sono anche temi

molto cari alla fotografia, attorno ai quali si sono sviluppati interi generi.

A Cortona On The Move 2023 esploreremo More, guardando al passato e al presente, e ci soffermeremo Less sugli stereotipi, offrendo un programma ricco di spunti per comprendere il nostro mondo, e al contempo povero di semplificazioni.

Lo faremo grazie alla mostra collettiva Get Rich or Die Tryin' dedicata alla musica rap, agli scatti di Larry Fink nel suo lavoro Class Issues, alle immagini storiche dell'esposizione "Ambiziosamente tua" - Amore e classi sociali nel Fotoromanzo, a Massimo Vitali con la sua mostra Standing Still e ai progetti di tanti altri artisti e artiste.

Ti aspettiamo a Cortona On The Move dal 13 luglio con tante novità, eventi esclusivi, visite guidate, talk, conferenze, workshop e la possibilità di incontrare di persona alcuni tra i più importanti professionisti del mondo della fotografia.

Per informazioni info@cortonaonthemove.com



Cortona On The Move
Festival internazionale di fotografia
13.07 - 01.10.2023
Cortona



Le Vignette di Gabriele Menci



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Porticochie di Cortona
Domenica 18 giugno 2023
CORTONA FESTEGGIA
IL 50° ANNIVERSARIO
DEL SACERDOZIO DI
DON ALVARO BARDELLI

PROGRAMMA

ORE 11.00: SANTA MESSA IN CATTEDRALE, CON RENDIMENTO DI GRABBI
EL TERZO: PROCESSIONE COL SANTISSIMO VERSO PIAZZA DELLA REPUBBLICA
BENEDIZIONE EUCARISTICA IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA
OMAGGIO DEGLI SBRANDIERATORI DELLA CITTÀ DI CORTONA
ORE 13.00: PRANZO PRESSO IL PIANO TERZA DEL SEMINARIO

Per il pranzo è necessaria la prenotazione
entro venerdì 18 giugno fino ad esaurimento dei posti disponibili
presso l'Ufficio Porticochie di Via delle Mura del Duomo, 7
oppure Jolly Giocattoli, Piazza S. Giovanni, 3

Per informazioni si può contattare il Parrocchiale, tel. 0575-4221342



Artisti contemporanei cortonesi Renato Carrai

della problematica e della vitalità, si che le sue opere oscillano tra un impressionismo dalle tinte morbide e delicate ad un espressionismo dal tratteggio cromatico pastoso, più incalzante e aspro, a sottolineare, appunto, le esplosioni della sua sensibilità nella sfaccettatura antinomica di dolore-gioia, illusione-cerchezza, vita-morte.

Così, anche la vivezza compositiva delle «barche» non assume il significato del realismo magico nel quale spaziano i suoi paesaggi in forti impalcature di luci, toni, colori, Renato Carrai riesce con lusinghieri risultati prospettico-espressivi a comunicare vibrazioni interiori e a destare profonde emozioni.

Una pittura suscitatrice di sensazioni per il contrasatante lievitato intimista di serenità e inquietudine, di disposizione pacata e misurata verso le cose e di esacerbazione per il dolore del mondo, che ora lo conduce alla sfera del soliloquio e della meditazione, ora a quella



Il fascino della festa di Santa Margherita, che si ripete ogni anno, come per miracolo, portando al Santuario una notevole quantità di gente, comincia da lontano, essendo la settimana precedente arricchita dai riti a cui il gruppo storico della città di Cortona dà vita, concentrando sulla realizzazione dei ceri, che poi il sabato precedente la festa verranno portati a destinazione, salendo in processione-corteo verso la basilica.

Notevoli in questo caso sono i costumi medioevali, rigorosamente studiati e concepiti tenendo conto del periodo storico in cui la Santa visse, con le varie cariche politiche

Santa Margherita: «aspettando la festa»



Tanto impegno e tanta cura costituiscono una ricchezza per la città, a cui consentono di rivivere il lontano passato, di contestualizzare con la sua epoca la Santa più amata e venerata, rendendola più che mai viva, attuale e presente.

Anche quest'anno il coinvolgimento delle varie fasce di età è stato ben visibile nella chiesa di San Domenico, a cui converge Peccioverardi, ovvero il quartiere del Sole, come amava chiamarlo Evaristo Baracchi, perché, oltre a Rugapiana, e a Via Santa Margherita, fino a Porta Berarda, vi fa capo tutta quella parte della città che

interno suonatori di tamburo e chiarine, per passare successivamente alla preparazione degli bandieratori.

Nulla manca, pertanto, per la realizzazione, più avanti nel tempo, di altre rievocazioni legate, in questo caso, al periodo storico successivo ai comuni, ovvero alla signoria dei Casali, di cui si rievoca il matrimonio del signore più amato, Francesco, con la senese Antonia Salimbeni, per passare poi alla giostra dell'archidado, fedel-

mente ricostruita dalle pagine del più grande scrittore medioevale cortonese, Girolamo Mancini. Qui entreranno in azione i balestrieri, nonché i maestri d'armi, che cercheranno di portare alla vittoria il proprio quintiere.

Insomma, per il gruppo storico non mancano i momenti significativi ed importanti per restituire alla città quella dignità e quel prestigio di cui godeva in passato e che, grazie al loro impegno, perdura nel tempo proiettandosi nel futuro.

Clara Egidi

C'era una volta la Festa degli Alberi...

Negli anni '60', quando in primavera le rondini, i profumi e i suoni della natura si confondono con le antiche atmosfere di Cortona e accompagnano i ritmi lenti delle sue mura, dei suoi campanili, delle sue rughe, io giovane adolescente partecipavo ad un evento che vivevo con grande interesse.

Era la Festa degli Alberi. Palcoscenico di questa, il piazzale antistante la cosiddetta "Villa Bernardini" sopra il viale del Parterre. La vegetazione di cipressi e lecci faceva da sfondo ad una manifestazione di una ritualità quasi solenne, presenti le autorità locali: il Sindaco, il Vescovo, gli alunni delle scuole con presidi e insegnanti e due Guardie Forestali. Il discorso di una nota personalità sulla utilità, conservazione e rispetto degli alberi era volto ad instillare in noi giovani studenti l'amore per la natura, illustrando i pericoli di un insensato sfruttamento di essa. Preservare questa era salvare noi stessi. Alle Guardie Forestali poi spettava il compito di

vole, da sempre sopravvivenza di quella gente.

E' qui che mio padre ha cominciato a tessere la tela della sua esistenza, è da qui che ha derivato la semplicità della vita, la tenacia del lavoro, la volontà tipica dei montanari.

Arruolatosi molto giovane nel Corpo della Forestale, il parco delle Foreste Casentinesi divenne la sua prima residenza. La caserma di Badia Prataglia vide il sorgere della sua famiglia accanto alla giovane sposa e ai suoi due figli, Arnaldo e Sergio. Sarà poi la Maremma, in particolare il Parco Naturale di Montioni tra Suvereto e Follonica, ad allargare le sue competenze tra lecci, cerri e sughere, a contatto con un clima e un ambiente di tipo mediterraneo. Qui io ho avuto i miei natali.

Poi gli anni '50 lo hanno portato con la sua famiglia a Cortona. Sarà la montagna cortonese a catturare il suo cuore e a divenire lo scopo della sua vita. E' qui che io lo ricordo attivo, operativo, insieme al collega maresciallo Baldacci, nelle attività di rimboscimento e tagli boschivi, nel controllo e ripopolamento della fauna, nelle attività antincendio e di spegnimento, a cui partecipava in prima persona, coadiuvando il lavoro dei vigili del fuoco. Numerosi erano gli operai assunti per portare avanti le operazioni di cura e manutenzione dei boschi, lavoro che procurava non solo beneficio all'ambiente ma anche un sostegno economico a molte persone.

Grande era l'affetto e l'amicizia che lo legavano alle famiglie della montagna, citava spesso i loro nomi, Casucci, Fragai, Valli, Camerini, Bruni, Lunghi, Anderini etc. Oltre che disponibile e professionale era anche rigoroso nell'esigere il rispetto delle regole e delle leggi che tutelavano il territorio.

Poi è sopraggiunta l'età della pensione, ma l'amore per la montagna cortonese è rimasto. Passava gran parte del suo tempo nel bosco alla ricerca di funghi, a riconoscere le tracce degli animali, i nidi degli uccelli, tra i profumi del muschio e delle erbe, insomma a vivere la vita della natura. Non si risparmiava di liberare sentieri invasi da rovi o erbe infestanti perché diceva che il bosco va mantenuto pulito e fruibile, puoi godere dei benefici di questo solo se lo curi e lo proteggi. Si occupava anche del ripopolamento ittico dei torrenti, aiutato da amici cari si prendeva cura di portare gli 'avannotti' (i piccoli delle trote) nella Minima, nella Minimella o in altri corsi d'acqua.

Posso dire che in lui uomo e natura erano in virtuosa alleanza! Il suo ricordo sia di esempio nella salvaguardia della nostra montagna!

Maria Grazia Pranzini



previste dai liberi comuni, ma anche con la raffigurazione delle varie classi sociali, dei mestieri e delle varie fasce di età.

Un impegno notevole, quello dei costumi, soprattutto se si ha l'opportunità di osservarli da vicino e di sperimentare la ricchezza e la cura dei particolari.

Elina Casetti e Carla Falomi sono scrupolosamente impegnate nella scelta delle stoffe e dei modelli, nonché nella complessa realizzazione degli stessi, non tralasciando le rifiniture, degne delle più ricercate sartorie.

si espande fuori le mura, ad Oriente, aperta alla campagna, al sole e alla vista del Trasimeno.

Addobbata con festoni di margherite e bandiere, la chiesa era gremita per il rito della benedizione della cera, cui avrebbe fatto seguito, pochi giorni dopo, la fusione nella Piazza del Comune, per realizzare lo splendido cero da donare alla Santa.

Tornando, però, al progressivo configurarsi del gruppo storico, va detto che, in fasi successive, l'impegno dei figuranti si è allargato, accogliendo e preparando al loro



Spunti e appunti dal mondo cristiano "Non fa male"

a cura di Carla Rossi

Seconda ed ultima parte)

Ancora nel romanzo sopra citato si legge, parlando del gioco dei bambini: "Ma se una sola persona vincerà, tutte le altre perderanno. Dov'è il divertimento in questo? I Giochi sono fatti per divertirsi." Il nostro modo di vivere è basato su rapporti di supremazia e di forza: come possiamo far capire al ragazzo che il dono è un offrire all'altro qualcosa che si desidera? Che un bacio che ci si scambia ha valore quando è donato, non quando è rubato? Ma torniamo all'inizio del nostro discorso: "non fa male", è un modo molto accattivante per presentare il momento del fine vita. Tutti temiamo il dolore. Ma forse non è valido ed utile insegnare al bimbo che cresce la possibilità di guardare la vita e accettarla in tutti i suoi aspetti, trovando ragioni di forza per superare gli ostacoli e cercando il significato, anche dove è difficile trovarlo?

Prima di presentare ai bambini le scelte del fine vita, non è forse il caso di proporre loro un ambiente di crescita che si basa sull'amore reciproco, sul rispetto, di gesti di tenerezza e di cura, l'attenzione ai membri più deboli della famiglia, il non lasciare solo l'altro quando si trova nella esperienza della malattia e del bisogno? Far comprendere al bambino che tutto questo fa parte della vita, della festa della vita?

E, quando il gioco si fa duro, può essere di aiuto avere maturato una fede che, come i dice Papa Francesco, ci porta a non sentirci soli e perduti, perché il Signore ci ha detto: "Vado a prepararvi un posto". "Anzitutto, dove andare. Gesù ve-

de il turbamento dei discepoli, vede la loro paura di essere abbandonati, proprio come capita a noi quando siamo costretti a separarci da qualcuno a cui vogliamo bene. E allora dice: «Vado a prepararvi un posto [...]», perché dove sono io siate anche voi». Gesù usa l'immagine familiare della casa, luogo delle relazioni e dell'intimità. Nella casa del Padre - dice ai suoi amici e ad ognuno di noi - c'è spazio per te, tu sei il benvenuto, sarai accolto per sempre dal calore di un abbraccio, e io sono in Cielo a prepararti un posto! Ci prepara quell'abbraccio col Padre, il posto per tutta l'eternità.

Fratelli e sorelle, questa Parola è fonte di consolazione, è fonte di speranza per noi. Gesù non si è separato da noi ma ci ha aperto la strada, anticipando la nostra destinazione finale: l'incontro con Dio Padre, nel cui cuore c'è un posto per ognuno di noi. Allora, quando sperimentiamo la fatica, lo smarrimento e persino il fallimento, ricordiamoci dove è diretta la nostra vita. Non dobbiamo perdere di vista la meta, anche se oggi corriamo il rischio di scordarcelo, di dimenticare le domande finali, quelle importanti: dove andiamo? Verso dove camminiamo? Per cosa vale la pena vivere? Senza queste domande, schiacciamo la vita solo sul presente, pensiamo che dobbiamo goderla il più possibile e finiamo per vivere alla giornata, senza uno scopo, senza un traguardo. La nostra patria, invece, è in cielo, non dimentichiamo la grandezza e la bellezza della meta! (Regina Coeli di domenica 8 maggio 2023)



Eliseo Pranzini

interrare delle piantine di cipressi o lecci o pini in buche scavate in precedenza. Seguiva una solenne benedizione da parte delle autorità religiose.

Ma io ero particolarmente contenta perché uno dei due 'Forestali' era mio padre, Eliseo Pranzini. Con ammirazione leggevo sul suo viso l'orgoglio di sentirsi portavoce di un messaggio così importante e di promuovere la valorizzazione delle tradizioni legate agli alberi. Il suo non era solo un lavoro, era passione, amore per la montagna.

Era nato nell'Appennino toscano-bolognese in un piccolo borgo, nel comune di Porretta Terme, che affonda in un fitto manto di castagni e faggi. Quei castagni, dalle forme più strane, cavi, contorti, immensi, hanno reso quei luoghi particolari e incantati.

La cura che gli abitanti riservavano a quei monti, ora completamente spopolati, era sorprendente. Un tappeto verde, ripulito da rovi ed erbe infestanti, accoglieva in autunno la caduta delle castagne, frutti di qualità "pastanese", più piccola dei più famosi "marroni" ma più dolce, di conseguenza ne derivava una farina molto grade-

Radio Incontri inBlu
www.radioincontri.org 88.4 92.8 FM

La fontana del villaggio, in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.05 e alle 18.15 (dopo il notiziario), è la storica rubrica di Carla Rossi dedicata alle buone notizie. Si propone infatti di superare il "muro" delle notizie negative che ci invadono e che, anche se non ce ne rendiamo conto, condizionano il nostro modo di pensare, di giudicare gli altri, di guardare al mondo, alimentando ansia e pessimismo. È vero che oggi i problemi sono tanti, ma c'è un mondo che opera instancabilmente per costruire il bene e perché il male non abbia l'ultima parola. È il mondo del volontariato, della prossimità come stile di vita, di quanti si impegnano per aiutare gli altri, dell'care. Di questo parla la Fontana, che vuole abbeverare chi ha sete di positivo. E poi ci sono anche spunti, appunti, tematiche affrontate con lo stile della comunicazione sociale e del senso civile, per ricordare valori e principi che non vogliamo perdere. Anche questo è costruire futuro!

Accogliete Radio Incontri!
in FM alle frequenze 88.4 e 92.8
in DAB sul mux Radio Digitale Toscana
in streaming su www.radioincontri.org
Radio Incontri inBlu Cortona (scarica sul Play Store)
sul nostro canale Twitch (solo eventi in diretta) twitch.tv/radioincontricortona

La fontana del villaggio
COMMUNICAZIONE SOCIALE
RAZIONISMO
SETTORE
COMUNITA' ECCLESIALE

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Mentre nel centrodestra cortonese ormai si litiga su tutto, ma rigorosamente di nascosto e nelle segrete stanze, nel centrosinistra continua il balletto delle dichiarazioni. E allora, visto che in alcuni casi siamo stati anche nominati direttamente, anche noi non possiamo sottrarci dal dire la nostra (di nuovo) con la consueta pacatezza e con spirito assolutamente costruttivo. Lo faremo per punti per rendere a tutti più agevole la comprensione della nostra posizione politica. Chiariamo subito che ciò che diremo costituisce solo la nostra opinione, che di sicuro abbiamo il diritto di esprimere, ma che non vogliamo

La posizione politica di Cortona Civica in relazione alle prossime elezioni amministrative

imporre a nessuno.
1 - Siamo assolutamente favorevoli a un'alleanza unitaria di tutte le forze politiche, i movimenti e le associazioni di centrosinistra. Non solo, crediamo fortemente che si debba cercare un terreno di dialogo comune anche con quei cittadini/elettori che, pur avendo sostenuto alle ultime elezioni amministrative l'attuale Giunta di centrodestra, ne siano rimasti delusi. E siamo anche convinti che ce ne siano parecchi.
2 - Riteniamo però che il tempo non sia una variabile indipendente. C'è da scrivere un programma,

costruire le liste (noi su questo ci siamo già portati avanti) e decidere gli assetti, ivi compreso il candidato sindaco. E manca solo un anno (!) cioè un tempo che in politica equivale ad un alito di vento.
3 - Poiché la legge 81/1993 parla esplicitamente di "elezione diretta del sindaco" ponendo chiaramente il fulcro dell'azione politico-amministrativa su questo organo monocratico, noi chiediamo agli altri partner della costruenda coalizione di non avere paura di affronta-

re fin da subito la questione. Pe- raltro, che questo sia il punto di- rimente non lo dice solo la giuri- sprudenza, ma soprattutto lo affer- ma la logica.
Come si può pensare di costruire un programma, seppure in forma il più possibile partecipata, prima di avere deciso chi in prima persona dovrà promuoverlo in campagna elettorale ed eventual- mente realizzarlo in caso di vitto- ria?
4 - E come si decide il/la candida-

to/a Sindaco? A meno che non si pensi all'ordalia o alla morra cine- se, ci sembra evidente che il me- todo più democratico possibile sia- no le primarie di coalizione. Su questo punto c'è già stata la nostra disponibilità e le successive impor- tanti convergenze del M5S e del- l'associazione "Il Pungiglione", mentre il PD ha questo strumento addirittura iscritto formalmente nel proprio Statuto. Trovare un accordo su queste basi sembrereb- be dunque agevole, purché si fac-

cia in fretta.
Ribadiamo che queste sono le nostre opinioni e che, pur rivendi- cando il sacrosanto diritto di esprime- re e sostenerle, non abbiamo alcuna pretesa di imporle a chic- chessa.
Ci sembrano però, questo dobbia- mo pur dirlo, posizioni di assoluto buon senso.
Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno leggerle e valutarle senza veti o pregiudiziali che servirebbero solo a fare il gioco degli avversari.
Andrea Vignini

Incontro del M5Stelle a Cortona

Parte in questi giorni il conto alla rovescia che porterà 26 comuni della provincia di Arezzo ad elezioni nel 2024.

Tommaso Pierazzi, coordinatore provinciale per Arezzo, ha tenuto un incontro politico anche a Cortona il 17 maggio.

L'incontro si è svolto a Camucia nella Sala Civica e Pierazzi, tra l'altro, ha detto: "Sono venuto a Cortona per incontrare gli attivisti e i simpatizzanti che negli anni hanno seguito il movimento e insieme fare una "ricognizione" sulla città. Con l'occasione abbiamo fatto un "focus" proprio sui Gruppi Territoriali dando un supporto a chi si vuole iscriverne. I Gruppi Territoriali sono la novità assoluta e fortemente voluta dal Presidente Giuseppe Conte che permetteranno ad ogni iscritto di vivere direttamente la vita politica del Movimento 5 Stelle, sia a livello nazionale che locale. Cortona e San Giovanni Valdarno sono gli unici comuni tra quelli sopra i 15.000 abitanti che andranno ad elezioni in provincia di Arezzo e la nostra presenza preverrà necessariamente la creazione di una lista Movimento 5 Stelle".

Elezioni Cortona 2024

Giovedì 18 Maggio c'è stata un'assemblea di "Uniti a Sinistra per Cortona", in continuità con incontri già precedentemente avviati. È stata un'interessantissima riunione dove sono stati dibattuti argomenti che vanno dalla sanità, al territorio, al lavoro, alla scuola portando esempi che tutti i giorni i nostri cittadini Cortonesi subiscono senza avere una sponda politica che li difenda.

Mancanza di entusiasmo, di contenuti e di rinnovamento della classe dirigente sono causa evidente della comprensibile disaffezione dei cittadini. Noi riteniamo che questo processo di distacco possa essere invertito, ma solo ed esclusivamente se si compie un taglio netto con le esperienze degli ultimi anni. Vogliamo costruire con la cittadinanza un percorso realmente alternativo, ascoltare e dare voce al territorio con degli incontri pubblici, aperti, inclusivi. Da questo la-

voro potranno uscire anche candidature per le prossime amministrative. Il nostro percorso vuole invertire questo modo di fare politica, vogliamo il coinvolgimento dei cittadini per elaborare un programma innovativo.
Non è, insomma, pensabile di arrivare alle elezioni appiattiti su posizioni e nomi decisi nelle stanze dei partiti che non hanno più una chiave di lettura trasparente della realtà in cui versa la Sinistra, che sono finiti a parlare solo tra loro di nomi e poltrone. Una Sinistra vera deve essere casa di dibattito, sintesi ed azione su temi quali lavoro, sanità, ambiente, un settore turistico a misura del territorio, sociale, beni comuni. Nessuno parla più di questi argomenti. Dobbiamo e possiamo restituire ai cittadini la passione di partecipare non solo al voto, ma alla vita pubblica del nostro Comune.

Uniti a Sinistra per Cortona

A cosa siete disposti a rinunciare

Forza Italia Cortona in ben 4 legislature dal 1995 al 2009 è stata il primo partito delle opposizioni ma sapeva rinunciare al candidato sindaco, lasciando agli alleati, in nome della unità delle coalizioni. Solo nel 2014, unica eccezione che conferma la regola, Forza Italia, praticamente scomparsa, con il suo leader condannato ai servizi sociali ed interdetto dai pubblici uffici, fu costretta ad una candidatura di bandiera che risultò poi estremamente opportuna in quanto consentì una presenza in Consiglio comunale ed una sopravvivenza politica. Ciò premesso, a seguito del mancato voto favorevole del bilione presuntivo di Fratelli d'Italia e vista l'importanza, per l'intera popolazione del nostro comune e della stessa attività amministrativa, interpelliamo tutti gli alleati e membri di giunta al fine di sapere se riconoscono nella unità il valore fondante della coalizione del centrodestra e, nel caso di risposta positiva, cosa sono disposti a perdere in nome di questa unità. Forza Italia

della poesia

Beatitudine

Beata la sabbia che si posa sulle tue membra sensuali... Beata la brezza che ti sfiora con mano virile... Beato il sole che ti colora	e brucia con ardore di passione... Beato il mare che sul bagnasciuga rinfrasca le tue schermaglie d'amore...
---	---

Azelio Cantini

Fine vita e cure palliative: presentato il progetto sui caregiver, cioè su chi si prende cura dell'ammalato

All'ospedale della Fratta, presenti i vertici della Usl e i Sindaci della Valdichiana

Nella mattinata del 16 maggio 2023, alla Fratta di Cortona, presso l'Ospedale di Santa Margherita, il CALCIT Valdichiana ha presentato il Progetto "Prendiamoci cura", in collaborazione con ASL Zona Distretto Valdichiana Aretina Area



Vasta Sud Est, U.F. Cure Palliative Distretto Valdichiana Aretina e Cooperativa Sociale Polis. Si tratta di un progetto sperimentale innovativo finanziato dal CALCIT che si prende cura del Caregiver, in ambito domiciliare.

Ecco qui di seguito il comunicato emesso in proposito dalla Asl Toscana sud-est: "Migliorare la qualità di vita di chi assiste il malato in cure palliative è l'obiettivo del progetto "Prendiamoci Cura" finanziato da Calcit Valdichiana OdV. Lo studio vuole promuovere la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e psicologica attraverso un supporto assistenziale e psicologico, al caregiver che assisterà il malato al proprio domicilio fornendo un aiuto concreto alla famiglia. Realizzato in collaborazione con l'equipe di Cure Palliative della Zona Distretto della Valdichiana Aretina, il progetto è stato presentato il 16 maggio all'Ospedale di Santa Margherita della Fratta, in vista della XXII Giornata Nazionale del Sollievo in programma il 28 maggio. Per la direzione della Asl Tse hanno portato il proprio saluto il Direttore Sanitario Simona Dei ed il Direttore Amministrativo Antonella Valeri. Presenti anche il direttore della Zona Distretto Manuela Giotti che ha coordinato i lavori e gli amministratori della Valdichiana aretina.



«Quella di oggi è una giornata importante - dichiara Simona Dei, Direttrice Sanitaria Asl Tse - perché presentiamo un progetto sul prendersi cura di chi si prende cura di

un familiare colpito da una malattia evolutiva ad esito infausto. Malattie come queste non riguardano solo chi ne è affetto ma anche coloro che li assistono e che sono messi a dura prova, ogni giorno, dalla sofferenza. Una esperienza drammatica, se vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, ma che può trasformarsi in un momento di condivisione e di umanizzazione se ci sono sostegno e amore. Grazie al progetto si può contribuire a dare sollievo alla sofferenza fisica e psicologica di chi vive una esperienza di dolore».

Un progetto nato da un'idea della dr.ssa Concetta Liberatore, direttrice UOC Cure Palliative Asl Tse. «Donare ore di libertà e di sollievo a chi è in contatto quotidianamente con un malato grave è un gesto di grande umanità e solidarietà - spiega la dottoressa Liberatore - il caregiver è una figura importante e spesso coincide



con uno o più componenti della famiglia. Il progetto si rivolge a questa figura perché si rafforzi il suo valore nel luogo dove il malato ha scelto di stare e concludere il suo percorso di vita - prosegue -. Le ore messe a disposizione nel progetto permetteranno al caregiver di trovare sollievo e potersi allontanare per qualche ora di svago lasciando il proprio familiare fragile e vulnerabile in mani esperte».

«Questo progetto - prosegue Liberatore - vuole lanciare un se-

famiglie che giungono nella fase avanzata ed evolutiva di una malattia inguaribile. E' un percorso complesso che dobbiamo costruire nel tempo assieme alle Istituzioni locali, ai cittadini della zona affinché l'accesso alle cure palliative, alla qualità di vita (e del fine vita) non rimanga un privilegio di pochi ma un diritto di tutti come prevede la Legge 38/2010».

«Abbiamo scelto di finanziare il progetto - spiega Massimiliano Cancellieri, presidente Calcit Valdichiana Odv - perché è importante aiutare a dare sollievo ai pazienti e a chi si occupa di essi contribuendo a ridurre lo stress.

Abbiamo, inoltre, individuato chi dovrà fornire l'operatore per supportare il caregiver del paziente seguito dalla U.F. Cure Palliative e cioè la Cooperativa Polis. Il supporto psicologico verrà fornito da una esperta individuata dalla Fondazione Cesalpino attraverso una

chi si occupa di lui. Enorme è lo stress fisico ed emotivo dovuto al carico assistenziale. Oggi vogliamo contribuire ad evitarlo. Un'idea della dottoressa Liberatore che noi abbiamo subito sposato».

Il progetto metterà a disposizione 640 ore annue, in media 2 ore al giorno per una spesa di mille euro mensili finanziati da

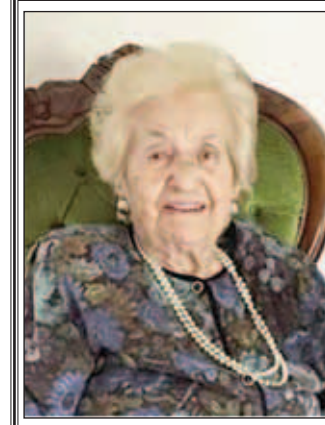


Calcit Valdichiana per complessivi 12 mila euro l'anno.

Ma come si fa ad accedere al servizio? È necessario essere in carico all'U.F. Cure Palliative. I medici palliativisti Maria Magdalena Bozzi e Adelina Kapllani, con la dottoressa Sofia Seri, psicologa e psicoterapeuta, effettueranno una prima valutazione dei bisogni. Un successivo colloquio con il caregiver misurerà la necessità e l'appropriatezza di ricorrere ad un operatore qualificato e formato che si occupi del paziente per qualche ora la settimana. Uno screening che permetterà alla psicologa di approfondire la conoscenza del paziente, nel contesto in cui vive e di individuare eventuali bisogni e richieste che saranno, poi, analizzate e quindi sottoposte alla Cooperativa che dovrà erogare il servizio».

Nelle foto alcune immagini del convegno tenutosi il 16 maggio 2023 all'Ospedale Valdichiana della Fratta. (IC)

NECROLOGIO



I Anniversario
16 giugno 2022

Maestra Ines Traquandi
ved. Fabiani

"Nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta"
Fabio, Daniele e Marco

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Ernestina Frosini, del Ciclo Club Quota Mille, protagonista alla Gran Fondo Antica Carsulae di Montecastrilli Terni

Terzo di categoria al cortonese Tommaso Mearini

Domenica 21 maggio a Montecastrilli, Terni, si è tenuta la XXI Gran Fondo Antica Carsulae. Nonostante l'enorme quantità di pioggia riversatasi su tutto il centro Italia, gli organizzatori sono riusciti, con un cambio di percorso all'ultimo respiro, a far partire i bikers delle ruote grasse. Montecastrilli, paesino incastonato in un territorio composto di colline e ripide montagne, perfetto per una gara di mountain bike ha dato vita ad una gara tecnica e veloce allo stesso tempo, dove di certo non è mancato il fango.

Ai nastri di partenza ben 600 bikers divisi tra la Gran Fondo, lunga ben 54 km con un dislivello di oltre 1600 metri e percorso Classic di ben 38 km con un dislivello di 800 mt. La gara facente parte di ben tre circuiti mtb, l'Umbria Tuscany, l'Umbria Marathon e i Sentieri del Sole, vede la partenza dal centro fiere di Montecastrilli, ottima location per eventi così numerosi.



verso il traguardo. Vincitore assoluto della Granfondo è Agostinelli Alessio della KTM Protek Eletrosystem seguito dai centauri della Dama Pasolini Bike Pro Casella Franco e Giorgini Davide, rispetti-

Grande soddisfazione per la dominatrice del percorso Classic donne, **Ernestina Frosini del Ciclo Club Quota Mille, prima assoluta** anche nella quarta gara nel percorso Classic del circuito

termine con ottimi risultati. Quindi al prossimo appuntamento per quanto riguarda la Mountain bike, sperando per questa volta in un meteo più clemente. **Emanuele Mearini**



Alle 9,30 la partenza della Gran Fondo, seguita dopo solo 5 minuti dal Classic. Subito i bikers più forti hanno fatto il vuoto, per giungere passando da Castelotodino, a Portaia, città delle api, dove dopo un lungo anello di oltre trenta chilometri tra single track ripide salite e tratti di asfalto, avrebbero effettuato il secondo passaggio, prima di sfiorare le rovine dell'Antica Carsulae e gettarsi

vamente secondo e terzo classificato. Per le donne, sempre per la Granfondo, ancora prima Sara Mazzorana, della Biking Racing Team.

Umbria Tuscany, che ora guida saldamente.

Anche per i giovani del Ciclo Club nella Granfondo è stata un'ottima giornata di gare, con il terzo posto di categoria conquistato da **Tommaso Mearini**, che va a rafforzare il primato in classifica generale di categoria, ed il quinto posto di **Filippo Casanova** che lo porta al ridosso dei primi, sempre in classifica generale di categoria.

Il fango l'ha fatta da padrone, ma ha reso questa gara molto più dura e interessante, dove solo i migliori sono riusciti a portarla a



ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Super Mario Bros Il film

La Principessa Peach, Luigi, il funghetto Toad, ma anche il Re dei Koopa, Bowser, lo scimmione Donkey Kong e una spruzzata di Mario Kart.

L'idraulico più famoso del mondo approda al cinema, in animazione 3D, con Universal Pictures. Super Mario Bros. - Il film è il terzo adattamento dell'omonimo videogame Nintendo, dopo

l'anime Super Mario Bros.: The great mission to rescue Princess Peach! del 1986 e il terribile live-action di 30 anni fa: «La cosa peggiore che abbia mai fatto» dalle parole del defunto attore Bob Hoskins al Guardian nel 2007. Forse è per questo che ci sono voluti altri 30 anni prima che compagnia videoludica giapponese riponesse la sua fiducia in Hollywood. Super Mario Bros. - Il film è, dunque, il primo progetto con la supervisione dei creatori Miyamoto e Koji Kondo e possiede una linea più fedele alla visione classica dei videogiochi. Per almeno 25 anni, Hollywood non è sembrata in grado di realizzare un buon film basato su un videogioco: vedi Street Fighter, Mortal Kombat, Lara Croft: Tomb Raider, la serie di Resident Evil e il più recente adattamento di Assassin's Creed. Prodotto in collaborazione con Illumination, il nuovo film di Super Mario spezza questa maledizione.

Giudizio: **Buono**

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

